IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 77 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 28 MARZO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Costantinopoli!

L'ordine continua a non essere turbato nella capitale dell'Islamismo, dove il numero imponente delle truppe alleate sbarcate, la minaccia delle grandi navi ancorate nel Bosforo, le disposizioni energiche subito impartite, l'arresto immediato dei maggiorenti nazionalisti turchi e la loro deportazione a Malta, la complicità forse di qualche ministro indigeno dei passati e del nuovissimo gabinetto turco, hanno paralizzato ogni movimento mussulmano e messa la città in uno stato curioso di sorpresa, di prostrazione, d'apatia. I singoli atti di ribellione che avvengono nei dintorni di Costantinopoli e nelle terre asiatiche vicine, non galvanizzano finora la metropoli, nè preoccupano perciò i riparti militari alleati d'occupazione.

L'occupazione non ha prodotto che crisi ministeriali. Dall'altro ieri s'è dimesso anche Salik pascià e l'incarico di formare il nuovo gabinetto turco è stato dato a Damas Ferid pascià.

Maggiore eco l'occupazione di Costantinopoli ha avuto nel mondo mussulmano lontano, che s'è affrettato a protestare e si agita con qualche impressionante vivacità, e più ancora negli stati e nelle popolazioni dell'Intesa.

L'occupazione di Costantinopoli è puramente formale da parte degli alleati; ma di fatto la occupazione è britannica.

L'Inghilterra con la sua poderosa squadra nei Dardanelli e sul Bosforo, con l'ingente numero di soldati e marinai sbarcati, col comando di tutte le forze di terra e di mare alleate, con la preminenza del suo alto commissario sugli altri due, francese ed italiano, appare, ed è, nel momento attuale, la vera e sola dominatrice di Stambul, Galata e Pera.

Il disegno dell'egemonia anglo-sassone, ideato all'atto dell'intervento degli Stati Uniti nella guerra europea, concretato alla Conferenza della Pace di Parigi nel primo periodo della presenza e dittatura del signor Wilson, vacillante per poco quando il Senato americano si pose contro Wilson ed i delegati degli Stati Uniti furono ritirati da Parigi, è stato ora ripreso nella sua integrità, e va attuandosi con una risolutezza che fa onore al genio ed alla tenacità di Lloyd George.

L'Italia forse ancora non comprende il gioco abilissimo britannico; ma la Francia se n'è di già avveduta, in principio col violento Clémenceau, poi coll'esitante Millerand, ora a mezzo della voce eloquente ed esasperata del signor Barthou.

***

Lloyd George assicurò al Clémenceau prima, ed al Millerand dopo, libertà d'azione pei francesi in Siria e promise di sostenere con ogni mezzo gli interessi francesi contro la Germania; all'on. Nitti, promise non sappiamo ancora che cosa ma tanto da renderlo soddisfatto o rassegnato; a tutto il mondo l'indipendenza e la sovranità del Sultano in Costantinopoli — e così egli ebbe carta bianca per la Turchia, anzi riuscì a porre a rimorchio dell'Inghilterra le due potenze alleate.

A tempo debito, nell'istante più climaterico, l'agitazione londinese (contro la risoluzione di mantenere il Sultano a Costantinopoli) e l'intervento dittatoriale di Wilson (contro la Turchia in Europa) hanno messo Lloyd George nella necessità di scordare o interpretare a modo suo le promesse e gli affidamenti, e di procedere risolutamente verso Costantinopoli avanti che fosse concretato e formulato il trattato di pace da imporsi a Costantinopoli, che fossero determinate le modalità riguardanti l'indipendenza e la sovranità ed il territorio stesso del Padiscià e dello stato ottomano. E gli inglesi sono corsi sulle rive del Bosforo facendosi seguire da modesti contingenti francesi e da pur troppo esigui riparti italiani, a tutelare, s'intende, l'indipendenza e la sovranità del Califfato, all'ombra della bandiera interalleata ma sotto la direttiva e gli ordini della Gran Brettagna.

Wilson e Lloyd George si son trovati ancora una volta nel più perfetto accordo, a difesa e gloria dell'egemonia americana nel mondo, ed inglese in Europa.

All'on. Nitti l'espressione della più commovente stima ed amicizia; ma niente Fiume, niente patto di Londra, niente continuità di territorio italiano nel caso di una Fiume statale autonoma, niente Smirne, niente neanche quella particella d'Adalia annunciata, se è vero che Wilson si oppone.

Al signor Millerand l'attestazione della maggiore solidarietà; ma niente intervento fattivo contro la Germania, niente assicurazione che il trattato di Versailles dev'essere eseguito in tutta la sua integrità.

Wilson ammette sì l'Inghilterra a Costantinopoli; ma si lascia giustamente vincere dai più onesti scrupoli quanto agli altri, e vuole che nessuno accampi diritti sull'Impero ottomano, nè la Francia in Siria, nè l'Italia in un qualsiasi pezzetto di roccia, o villaggetto, dell'Asia Minore.

E Wilson sarà ascoltato.

Strano che il signor Wilson abbia pur manifestata l'opinione che di Costantinopoli dovrà anche interessarsi la Russia.... dell'avvenire. La qual cosa significa che si va profilando un'altra linea destinata a protrarre alle calende greche la definitiva sistemazione del problema ottomano.

E' a vedersi però se i turchi, gli arabi, gli egiziani, i sudanesi, gl'indiani, tutti i mussulmani insomma, saranno disposti ad attendere tanto!

***

La Francia, abbiam detto, ha capito il gioco, e reagisce, non solamente con la più vivace campagna giornalistica, ma a mezzo della parola d'uno dei suoi più distinti uomini di Stato, il signor Barthou, Presidente della Commissione per gli affari esteri.

Il discorso Barthou ha sorpreso molti, e le attenuazioni in seguito intervenute da parte di Millerand e dello stesso Barthou non hanno affatto rassicurata l'opinione pubblica. Non comprendiamo però le sorpresa, dati i fatti ultimi, che la Francia cioè s'è trovata e si trova a Costantinopoli non in prima linea, ma al seguito dell'Inghilterra, che di fronte alla Germania essa non ha trovato nella grande alleata quel concorso effettivo che si aspettava ed aveva chiesto.

Anche sei otto mesi addietro era avvenuta in Francia una specie di ribellione all'egemonia anglo-sassone, od inglese, comunque si voglia chiamare. E' naturale che oggi, rinata la stessa situazione, torni a riprodursi il medesimo sentimento di reazione.

I francesi non hanno l'assenza completa della sensibilità che distingue i nostri buoni italiani.

***

A proposito dell'Italia, accennammo la settimana scorsa al fatto che a Scutari d'Albania sono rimaste, allontanatesi le francesi, sole le truppe italiane, per mandato degli alleati ed in rappresentanza di essi.

Dobbiamo aggiungere ora che nessun motivo politico speciale ha determinato tale provvedimento, tanto più che la questione albanese non è stata ancora discussa, e pare che soltanto nelle sedute del Consiglio Supremo a San Remo verranno prese decisioni.

L'Italia, come è noto, è per la perfetta autonomia dell'Albania; e su ciò nessun dubbio od insinuazione potrà farsi strada.

Intanto, in seguito al mandato esclusivo affidato all'Italia, quel nerbo di truppe serbe che si trovano nella regione del lago di Scutari vengono a cadere sotto la giurisdizione del comando italiano, il quale non permetterà in niun modo il ripetersi di atti ostili da parte dei serbi contro i poveri albanesi.

L'Italia in Albania intende solamente ad una opera di pacificazione, di benessere, di libertà ed autonomia di quelle travagliate regioni, non già di oppressione.

Tanto è vero questo sentimento dell'Italia, che da Konia, dall'Anatolia, le nostre truppe si sono ritirate, soltanto perchè temendosi ribellioni in quella regione, gl'italiani non desiderano prendere parte a repressioni inconsulte che con ogni probabilità avverranno da parte degli alleati.

***

Il Consiglio degli ambasciatori quasi giornalmente ha tenuto a Parigi le sue riunioni, s'è occupato dell'esame delle opposizioni ungheresi al Trattato di Pace, delle modalità del Trattato di pace turco, del contegno degli alleati di fronte ai recenti avvenimenti germanici. Il Consiglio discute, ma non ha fretta di risolvere, perchè le decisioni definitive dovranno essere prese a San Remo dal Consiglio Supremo. Però, sull'argomento dei disordini tedeschi, ha stabilito in massima che gli alleati non debbano intervenire, mentre sulle altre questioni dell'applicazione del Trattato di Versailles e della consegna all'Intesa dei responsabili tedeschi ed austriaci della guerra ha menato e continua a menare il can per l'aia.

In Germania, intanto, i disordini, se non cessati, vanno calmandosi, almeno a Berlino. Presa la mano gli spartachiani, a Berlino ed altrove, sugli erbetiani, cioè sul governo legale e sugli imperialisti, cioè sugli autori del colpo di mano del 13 marzo, i ribelli di von Kapp dovettero capitolare ed il governo di Ebert affrontare gli spartachiani, provvedere alla salute della patria e curarsi meno dei paladini del militarismo.

La lotta non è cessata, ed è acuta ancora in più punti dell'impero repubblicano.

Nel bacino della Ruhr si accampano migliaia e migliaia di spartachiani costituenti un vero esercito rosso. Ma tutto induce a credere che il bolscevismo tedesco subirà la seconda grande sconfitta, non ostante le truppe rosse che spadroneggiano in vari centri e minacciano i confini olandesi e le linee difensive belghe.

La guerra civile cesserà per sempre in Germania? O sarà ripresa, alla prima occasione, quando p.e. dovrà procedersi alla nuova elezione del presidente dell'impero?

L'Intesa s'è opposta che truppe tedesche si recassero a rinforzare il bacino della Rukr, e forse per questo, e per il desiderio d'una pacificazione tra i vari elementi germanici il Gabinetto Baur, appena ricostituitosi, s'è dimesso, e Müller è stato incaricato di formarne un altro.

Quasi composto il ministero Müller, un'altra crisi è sopravvenuta, e Müller ha declinato il mandato.

***

Situazione immutata in Irlanda, più che mai pericolosa per l'Inghilterra — situazione egualmente grave in Egitto, dove tra gli egiziani, anche tra quelli stipendiati dal Governo inglese, non rimane un solo amico alla Gran Brettagna.

In Siria si assiste al gioco ormai lunghetto tra la Francia e l'Emiro Faycal.

Sempre crisi e mutamenti di ministri, o preparazione di crisi e mutamenti nei vari stati balcanici, principalmente nella Jugo-Slavia.

Ovunque, ripetiamo ancora una volta, disagi e nervosismo, disagi economici sopratutto. Gli scioperi e i disordini sono cessati, o quasi in Ispagna e nel Portogallo.

Come è risaputo, gli Stati Uniti, approvando con 49 voti contro 35, il Trattato di Versailles, nel Senato, l'hanno realmente respinto, perchè non furono raggiunti i due terzi di voti necessari.

E così l'opera della pace generale, proceduta così malamente da sedici mesi ad oggi, ha ricevuto il colpo di grazia definitivo!

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 27. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri una mozione che chiede al Pres. Wilson di definire esattamente i seguenti quesiti: quale azione e quali compiti sono assegnati alle forze americane in Germania; quale autorità esercita il maresciallo Foch sopra di esse e poichè Wilson non ne assume la direzione quali mezzi di amministrazione sono stati adottati.

Kaku, Pres. della Commissione militare, ha informato la Camera che Baker, Segr. per la guerra, non ha sollevato alcuna obiezione a questa mozione.

(S) **Varsavia**, 26 — Dopo aver visitato il fronte polacco-bolscevico il gener. Henrys, capo della Missione militare inglese in Polonia, si è recato sul fronte occidentale in Pomerania (Prussia occidentale). E' stato salutato a Thorn dal generale Haller, comandante in capo del fronte occidentale.

(S) **Oppeln**, 27. — Il principe di Hatzfeld, ex-vicepresidente della provincia della Slesia, proposto per essere messo a disposizione della commissione interalleata dell'Alta Slesia, ha ottenuto il gradimento della commissione stessa.

NOTE DEL GIORNO

Il voto sull'esercizio provvisorio ha importanza per avere delineato i socialisti — che votarono contro — dal blocco d'ordine. Intanto continuerà oggi la discussione politica dalla quale dovrà uscire la conferma che la maggioranza della Camera non intende boicottare il paese lasciandolo senza Governo.

Altrimenti dovrà riconoscersi la impossibilità, per la Camera, di continuare a vivere.

Nel suo forte discorso, l'on. Amendola ha molto ben detto che con una situazione parlamentare caotica nulla si può concludere, nemmeno sanare la crisi del bilancio; ed ha fatto due constatazioni alle quali sottoscriviamo pienamente:

a) Solamente quando il Governo avrà una sicurezza parlamentare, potrà affrontare i problemi che urgono;

b) La Camera d'oggi non permette l'esplicazione di nessun programma di Governo.

La conclusione è che bisogna affrettare il nuovo appello al paese. I socialisti dicono di non temerlo. Ma si burlano dei colleghi. Oggi, anche ascoltando molta gente del volgo, si può avere un'idea del malcontento popolare contro i socialisti ai quali la folla attribuisce tutte le presenti difficoltà compreso..... il sabato inglese e l'aumento delle tariffe tramviarie.

Quando un Governo vorrà fare appello al paese per la resistenza agli eccessi degli organizzati, il paese risponderà energicamente, sulla piazza come nei comizi elettorali. Bisogna aver fede nella *nazione*, ecco tutto.

Il blocco dell'ordine esiste già alla Camera.

Si è visto con il contrastato voto per l'indennità ai senatori e con l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Noi crediamo che per esercitare la funzione di deputato onestamente ed alacremente, non sian troppe 15 mila lire all'anno. I socialisti hanno dato l'esempio della disinvoltura nel chiederle, ma non avevano torto.

Per la identica ragione era miserabile e vile l'opposizione degli stessi socialisti e di alcuni scamiciati del *popolarismo* contro l'estensione dell'indennità ai senatori, i quali esercitano una funzione determinata dallo stesso Statuto in forza del quale esercitano il mandato i deputati.

Si dovrebbe per le stesse considerazioni raddoppiare lo stipendio dei Ministri e dei loro vice, i quali sono obbligati ad abbandonare le ordinarie redditizie occupazioni. Come garantire altrimenti la incorruttibilità dei governanti?

Parlamenti esteri

FRANCIA

NUOVE DICHIARAZIONI DI MILLERAND

(S) **Parigi**, 27. *Camera dei Deputati*. — Millerand continua il suo discorso dicendo che egli tiene a porre il paese ed il Parlamento di fronte alla verità esatta e documentata.

Legge un rapporto sugli attentati di cui furono vittima ufficiali francesi, inglesi e belgi, specialmente a Brema ed a Berlino. Aggiunge che il maresciallo Foch ha presentato alle potenze alleate un progetto tendente ad ottenere riparazioni morali e materiali, sanzioni e nuove garanzie.

Millerand ricorda poi che il Governo di von Kapp e dopo lo stesso Governo regolare chiesero agli alleati l'autorizzazione di inviare nella zona neutralizzata del bacino della Ruhr importanti forze militari. Se gli alleati, dice Millerand, avessero autorizzato una tale deroga, in qual modo poi avrebbero potuto assicurarsi che le truppe tedesche avrebbero lasciato la zona neutralizzata, dopo aver ristabilito l'ordine?

Millerand legge gli articoli del Trattato di Versailles che danno agli Alleati pegni territoriali, economici e finanziari in caso di mancata esecuzione delle clausole del Trattato. Abbiamo il pieno diritto, egli dice, di assicurare l'esecuzione del Trattato senza odio e senza vendetta. La Francia non reclama che giustizia ed il rispetto degli impegni presi verso di essa.

La Germania dichiara che essa ha bisogno di lavorare. Millerand non respinge l'idea di una collaborazione economica, della quale egli vede già alcune linee, ma il Governo tedesco deve dare prova di buona fede eseguendo le clausole del Trattato che ha firmato. La Francia è magnanima ma non intende essere ingannata. La situazione è troppo grave, i segni ne sono troppo manifesti perchè i nostri alleati, dice il Pres. del Cons., possano considerarla con indifferenza.

E' mio dovere dichiarare che essi esaminano la situazione con molta attenzione, ma mi sia permesso di dire pubblicamente e con franchezza che i loro atti devono giustificare la fiducia e la cordialità delle nostre relazioni.

La Francia è costretta dalla sua situazione geografica ad esercitare una speciale vigilanza verso l'est. La sopravvivenza del militarismo tedesco, dimostrata dai fatti esposti da questa tribuna, costituisce un pericolo gravissimo per noi, e non soltanto per noi (*Vivi applausi*).

Millerand aggiunge: Quando Parigi è minacciata, Londra non è sicura. Sia che si tratti della consegna dei colpevoli, della questione del carbone, delle riparazioni dovute per gli attentati criminali, della occupazione da parte di forze militari tedesche della zona neutralizzata, sia che si tratti e sopratutto, del disarmo effettivo della Germania, è troppo evidente che l'interesse più stretto e più chiaro degli Alleati è di formare un fronte comune. (*Vivi applausi*).

Gli ultimi avvenimenti di Germania hanno potuto indurre alcuni alleati della Francia a ritenere che fosse miglior consiglio ritardare di qualche giorno le inevitabili decisioni. Le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Lloyd George sono arra sicura che tali decisioni saranno prese e gli Alleati mi permetteranno di dire, facendomi interprete della unanime opinione pubblica francese, queste parole: La Francia che sta ancora attendendo il principio delle riparazioni più urgenti, la Francia per la quale la questione della fornitura del carbone è una questione di vita o di morte, e che domani come ieri sarà la prima a subire il nuovo assalto, non può attendere indefinitamente le soluzioni che si impongono.

Tutta la Camera applaude freneticamente la perorazione del discorso del Presidente del Consiglio.

La seduta è sospesa.

(S) **Parigi**, 27. — *Camera dei Deputati* — Rispondendo agli oratori, Millerand ringrazia per le idee suggerite da essi. Constata che la Società delle Nazioni funziona e dà prova della sua esistenza organizzando una inchiesta in Russia e facendosi iniziatrice di una riunione internazionale che prenderà misure utili dal punto di vista finanziario.

Millerand ricorda che la Francia non ha alcuna idea di militarismo e di imperialismo; essa prese le armi solo per difendersi. Ma se la Francia durante quattro anni e mezzo accettò senza esitazioni atroci sacrifici poichè si trattava per essa di vivere e di garantire con la sua sicurezza quella del mondo, la Francia vittoriosa non sarebbe degna della sua vittoria e dei suoi morti se lasciasse sfuggirsi dalle mani quei risultati che essa ha il dovere e l'onore di consolidare.

Millerand continua dicendo: Insieme con gli Alleati e grazie alle sue proprie forze, la Francia, siatene sicuri, adempirà a tutti i suoi doveri e farà rispettare i suoi diritti. Forte del vostro appoggio, cosciente delle sue responsabilità il Governo non mancherà al suo dovere. (*Applausi su tutti i banchi*).

La Camera approva quindi con 518 voti contro 70 il seguente ordine del giorno accettato dal Governo:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, ha fiducia in esso per fare assicurare d'accordo con le Potenze Alleate ed associate la stretta esecuzione del Trattato di Versailles e per realizzare una politica conforme all'interesse nazionale, e passa all'ordine del giorno ».

La seduta è tolta.

CONFERENZA DELLA PACE

La conferenza a S. Remo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

PARIGI, 27. — Stamane, dopo alcune urgenti comunicazioni di Lloyd George a Millerand e all'on. Nitti, tendenti ad affrettare l'approvazione del trattato di pace colla Turchia, l'*Agenzia Havas* ha pubblicato che la riunione dei tre Capi di Governo a S. Remo è stata sollecitata e fissata improrogabilmente per il giorno 11 aprile alle ore 10 del mattino.

Lloyd George, Millerand e l'on. Nitti si troveranno a S. Remo quindi il giorno 10.

Nei circoli politici bene informati si afferma che l'Inghilterra come la Francia hanno affrettato la riunione dei Capi di Governo a S. Remo per fissare sulle principali questioni accordi definitivi in vista del pericolo di una nuova orientazione americana.

L'Agenzia Stefani *comunica*:

Per accordi intervenuti fra i capi di Governi, la Conferenza internazionale della Pace si riunirà a San Remo il giorno 10 o 11 aprile.

La pace colla Turchia

(S) **Londra**, 26. — Gli Ambasciatori e i ministri degli affari esteri hanno avuto alle ore 15.30 al Ministero britannico degli affari esteri una conferenza durante la quale hanno esaminato varii articoli del trattato di pace colla Turchia e concertato l'ordine del g. della prossima seduta del Consiglio Supremo. Il Consiglio si è aggiornato alle 17.30 circa.

Assistevano alla riunione l'on. Scialoja, Berthelot gli ambasciatori degli Stati Uniti e del Giappone e alcuni consiglieri tecnici.

La Conferenza era presieduta da Lord Curzon.

Wilson contro il bolscevismo

(S) **Parigi**, 27 — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Washington informa che Wilson ha notificato ad Ebert che egli è deciso a non accordare ad alcun Governo soviettista, sia in Germania che in Russia, aiuti alimentari, finanziari e materiali.

Le Truppe Giapponesi in Siberia

(S) **Parigi**, 27. — Si ha da Tokio: Il Ministro della guerra ha dichiarato assolutamente false le notizie anciate da un messaggio radiotelegrafico da Mosca sullo stato d'animo delle truppe giapponesi in Siberia. Il Ministro della guerra smentisce anche le notizie analoghe recentemente messe in circolazione in Cina ed altrove e che costituiscono, egli dice, una propaganda bolscevica con lo scopo di dare l'impressione che i russi guadagnino di forze nell'estremo Oriente.

Il Sottosegr. di Stato alla guerra ha dichiarato che le truppe giapponesi che si trovano in Siberia hanno aderito solamente agli scopi della spedizione alleata, di mantenere cioè l'ordine e di aiutare i patrioti russi in Cina.

Il Sottosegr. di Stato ha aggiunto che da qualche mese una attiva propaganda destinata a creare agitazioni è stata inaugurata da coloro che mirano all'allontanamento degli alleati dalla Siberia ed all'annientamento delle sole forze destinate a salvaguardare l'estremo Oriente dai pericoli che lo minacciano.

La situazione in Germania

Berlino, 27. — Le ostilità nel bacino della Ruhr sono cessate. Il Presidente dell'Impero, Ebert, ha dato l'ordine alle truppe in marcia verso gli operai insorti di sospendere l'avanzata.

Nessuna azione militare sulla Ruhr

(S) **Washington**, 26 — Si assicura che gli Stati Uniti hanno deciso di seguire l'esempio della Gran Bretagna e dell'Italia opponendosi a qualsiasi azione militare per mantenere l'ordine nel bacino della Ruhr.

Il generale Seeckt e l'esercito nazionale

(S) **Berlino**, 27. — Il generale Seeckt ha dichiarato ad un redattore del *Berliner Tagblatt* che egli deve prendere alcuni provvedimenti militari per assicurare l'ordine pubblico, ma che non ha mai creduto ad un serio pericolo spartachiano, salvo che nella regione della Ruhr ove la situazione è ancora turbata.

L'esercizio di mestiere, che il trattato impone alla Germania, è sempre un pericolo per lo Stato. Il pensiero della libertà pubblica esige la costituzione di un esercizio nazionale reclutato in tutte le classi della popolazione.

L'origine della crisi berlinese
La rinuncia di Muller

(S) **Berlino**, 27. — L'origine della crisi e delle dimissioni del Gabinetto Bauer va ricercata nelle dimissioni del Ministro democratico della giustizia Schiffer, oggetto di una campagna dei sindacati ostili all'accordo del 20 marzo fra i sindacati e i rappresentanti del gruppo parlamentare.

I democratici, essendo solidali con Schiffer, ne gano ora la loro collaborazione al Gabinetto.

Hermann Muller ha rinunciato a formare il nuovo Ministero.

Per la carica di Cancelleria si fanno i nomi di Legien, presidente dell'Unione generale dei sindacati di Hue, deputato minatore di Essen e di Krueger, ex-collaboratore di Ebert alla presidenza. Tutti dunque appartengono all'alto Senato del partito socialista maggioritario.

L'Assemblea Nazionale al 29 marzo

Magonza, 27. — Si ha da Berlino: La prossima riunione dell'Assemblea Nazionale avrà luogo lunedì 29 marzo alle ore 10.30 antimeridiane.

LA POLITICA DELL'ON. NITTI

STAMPA UNGHERESE

(S) **Budapest**, 26. Il *Pester Lloyd* in un articolo di fondo, dopo aver rivolto un elogio alla diplomazia italiana ed all'opera svolta dall'on. Tittoni a Parigi, scrive:

— In questa forte posizione di politica estera come uomo di Stato veramente forte e lungiveggente, se si prescinde da Lloyd George, è l'on. Nitti, primo, fra gli uomini di Stato alleati, che dimostra di avere profittato dei terribili insegnamenti di questi ultimi anni e di volerne tener conto nel suo indirizzo politico.

Tale insegnamento è riassunto nelle parole del professore britannico Keynes « Se i vincitori abusano della momentanea loro forza vittoriosa per abbattere la Germania e l'Austria-Ungheria che sono a terra, essi lavorano alla loro stessa rovina, essendo intimamente legati da legami invisibili, psichici ed economici, alle loro vittime ».

Tutte le recenti dichiarazioni pubbliche dell'on. Nitti, sia nel Parlamento che sulla stampa, sono caratterizzate da tale larga visione. Gli ultimi due mesi sembrano averlo sopratutto convinto della giustezza di questa tesi. E' notevole la sua decisione alla fine di gennaio di trattare per la questione fiumana con la Jugoslavia. Il vero uomo di Stato si riconosce appunto nel saper cedere nel momento in cui più vitali interessi lo impongono e sopratutto nella giusta visione di tali interessi.

Il Governo italiano desidera che la soluzione adriatica sia conforme ad equità e giustizia mediante una larga discussione pubblica, specialmente in Parlamento. Le ultime trattative con Pasic e Trumbic sembrano dare all'on. Nitti fondate speranze in proposito. Ancora più importante dal punto di vista generale è la posizione ufficialmente presa dall'Italia per il ristabilimento di uno spirito di pace e di ricostituzione solidale in Europa. L'Italia volle essere non solo una forza di equilibrio, ma un elemento di moderazione e dimostrare che desidera che la Germania e la Russia divengano non soltanto membri a parità di diritti, ma membri produttori della società dei popoli europei. Pertanto l'on. Nitti cerca di interpretare lo spirito dell'intera Nazione facendosi nei congressi internazionali sostenitore non solo del ritorno della pace, ma dello spirito della pace.

Questa voce che sappiamo essersi levata anche in difesa dei nostri giusti interessi, deve essere ascoltata, e poichè è la voce di un grande vincitore, lo deve essere anche presso i minori vincitori. Gli interessi dei vincitori e dei vinti sono i medesimi e non occorre stendere l'arco troppo teso, abbisognando tutti di pace, di lavoro, di comune produzione, di mutua comprensione.

Il *Budapest Hirlap* in un articolo di fondo intitolato « Spirito » scrive:

L'on. Nitti si è messo al primo posto col suo punto di vista con cui dimostra il proprio interesse per l'avvenire dell'Europa. Il Presidente del Consiglio italiano sostenne valere molto più per l'Europa restituire alla Germania ed alla Russia la loro antica forza, piuttosto che istituire una dominazione di alcuni paesi sopra territori estranei. Egli aggiunse di non volere solo la pace, ma la prevalenza dello spirito di pace. In tale frase vi è la sagezza di una rara previdenza ed un senso di giustizia.

Lo spirito di pace non può però aleggiare sopra nazioni coperte di piaghe sanguinanti alle quali viene vietato di assidersi al tavolo della pace. Non si possono lasciare nel centro dell'Europa cento milioni di malcontenti. Una simile situazione non è esistita giammai. Metternich, deriso e criticato, superò di gran lunga in saggezza e in preveggenza lo spirito umanitario degli attuali arbitri della pace. La sua creazione durò mezzo secolo. Sono sicuri gli attuali fattori di pace che la loro opera durerà quanto quella del Congresso di Vienna?

Non ancora essi compirono l'opera loro e già si scorge scetticismo e sfiducia. Fra gli stessi autori della pace sorgono coloro che predicano non essere giusto quanto si è fatto.

La guerra è una grande distruzione per un paese, ma forzare questo a firmare una pace che, anzichè riparare i danni, li aumenti, è un rimedio peggiore che continuare la guerra.

Gli uomini di Stato della Germania affermano che la situazione odierna non si sarebbe verificata qualora la pace fosse stata più umana. La Turchia, che sente appena avvicinarsi il soffio della pace, è già invasa da spirito bellicoso; mentre con la mano sinistra firma la pace, con la mano destra impugna la spada per difendersi dalle conseguenze di una pace ingiusta.

Le parole dell'on. Nitti volano quindi, in tale circostanza, verso di noi come un messaggio pasquale di salvazione. Possa lo spirito della pace scendere dal Cielo sopra l'Europa e che esso non resti solamente invocato.

La schiavitù nazionale e il disprezzo di vitali interessi economici possono portare soltanto all'opposto.

L'appello che parte dal centro dell'Europa è stato accolto dalla Città Eterna: come pure dall'Inghilterra, che, grazie alla sua posizione geografica, potrebbe sentirsi estranea agli interessi europei, e che, tuttavia fu la prima a rendersi conto delle catastrofiche conseguenze cui porterebbe il perdurare negli attuali errori.

Anche le altre Potenze non possono, nè debbono attendere più lungamente a raccogliere il grido d'allarme, altrimenti sarà troppo tardi per loro.

STAMPA SPAGNOLA

Madrid, 26. — Sotto il titolo « Perchè il mondo viva », il giornale *Correspondencia* pubblica:

Fra le notizie dall'estero degli ultimi giorni si rileva una nota eccezionale, che richiede uno speciale commento. Questa nota viene dall'Italia sotto la forma di un gran discorso.

Il discorso fu pronunciato dal Presidente del Consiglio italiano on. Nitti in occasione della presentazione al Parlamento del Gabinetto ricostituito. Le dichiarazioni ministeriali raggiunsero tale ampiezza, da non sembrare fatte per portare a conoscenza del pubblico italiano il programma del nuovo Governo, ma perchè esse abbiano ripercussione sulla coscienza universale.

L'Italia ha avuto una parte immensa nella guerra e si dispone a compiere una grande missione nella pace. Lo spirito elevato di questo popolo, nostro fratello di razza e di vicinanza, dà tali prove di energia che esso giungerà alle mete agognate. E' necessario che la voce dell'on. Nitti si ripercuota in tutto il mondo e specialmente nei paesi di Europa sia ex belligeranti che neutrali, poichè sono tutti sotto il peso, della stessa crisi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Lombardie aux temps de Bonaparte par *Madame Jehan d'Ivray.*

Un lavoro pregevolissimo che gl'Italiani studiosi dovrebbero leggere e conservare preziosamente, è quello che ci giunge dal di là dell'Alpi, redatto, con rara perfezione di stile e purezza di lingua, dalla ben nota scrittrice e conferenziera francese, Jehan d'Ivray.

Jehan d'Ivray – che ha vissuto lunghi anni in Egitto ed ha pubblicato numerosi lavori e romanzi ricercatissimi sulla vita e sui costumi di quell'Oriente che tanto ci seduce, e che da ben pochi ci fu presentato con sì grande verità — era già stata attratta dalla figura di Napoleone, ed il suo primo lavoro, su questo grande, fu il «Napoléon en Egypte».

Tornata in Europa, e passando parecchi mesi dell'anno in Italia, in quel di Milano, Jehan d'Ivray, che ama appassionatamente la nostra terra, di cui conosce la storia e la lingua come non molti di noi, volle compiere opera degna del suo paese di nascita, la Francia, e di quello d'adozione, l'Italia, e tali sentimenti si leggono nella dedica che ricorda:

A mes amis italiens – je dèdie ce livre écrit avec amour – pour la gloire de nos deux patries.

Riassumere la nuova fatica di Jehan d'Ivray è impossibile: con vera passione ha studiato gli uomini e le cose di quel tempo, dall'ingresso dei Francesi a Milano, l'8 maggio 1796, alla Repubblica Cisalpina, fondata sotto gli auspici di Napoleone. Vorremmo fare un cenno di tutte le pagine del magnifico libro, ma faremmo opera troppo impari e rimandiamo il lettore all'interessante lettura di quelle, nel testo originale.

IL CALENDARIO FORESTALE ITALIANO.

E' uscito il *Calendario Forestale Italiano, anno* 1920, di circa 300 pagine, redatto dal Dott. G. Antonelli e pubblicato a cura della *Federazione Pro Montibus di Roma.* Oltre ad essere un Calendario, con annotazioni di carattere tecnico pratico, la pubblicazione è un manuale tascabile, semplice e nel tempo stesso completo per le informazioni, le istruzioni che fornisce a chiunque, sia pure lontanamente, s'interessa di questioni silvane.

L'autore è riuscito efficacissimo e preciso in una esposizione sintetica, tutta nuova ed affatto pesante, di date e di cifre utili a quanti si occupino di lavori e di industrie forestali.

Nitidamente stampato, in carta finissima, si presenta elegantemente rilegato in tela con graziosa artistica copertina impressa, e merita di essere apprezzata e raccomandata.

Provveduto alle prenotazioni fatte in anticipo da privati, da Enti e da pubbliche Amministrazioni, poche copie sono ancora disponibili, e queste sono in vendita al prezzo di L. 7 franche di porto, presso le migliori librerie nel Regno e presso la Federazione «Pro Montibus» Roma 20 (Piazza Montecitorio 115).

Atti del Governo

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Carabinieri Reali

Tenenti colonnelli – I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Novari cav. L., leg. Milano – Passarelli cav. R., leg. Palermo – Marras cav. P. leg. Firenze in aspettativa per quattro mesi dal 29 genn.

Ventrella cav. F., richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa dal 7 febbraio 1919 e collocato f. q. e destinato leg. Napoli – Rossi cav. Q., leg. Verona, collocato in aspettativa dal 9 marzo 1920.

I seguenti colonnelli sono trasferiti alle legioni per ciascuno indicate:

Nazari nob. M. leg. Catanzaro – trasf. a disposiz. leg. Livorno – Brizio cav. G., id. Bologna, id. id. Ancona – Mascioli cav. F., id. Napoli, id. div. Cosenza, leg. Catanzaro.

Maggiori: Ionni cav. B. leg. Ancona promosso ten. colonn. – Arici cav. A., leg. Torino id.

Fanteria

Colonnelli: Bernasconi cav. A., comand. 113° fant. collocato a disp. Min. Guerra – Marchetti cav. L., coll. disp. Corpo Armata Bologna – Candolara cav. G. nominato comand. dep. 6° alpini dal 17 gennaio 1920 – Basso cav. G. coll. a disp. Min. Guerra dal 25 gennaio 1920 – Salvioni cav. F., nom. comand. dep. 6° alpini – Castelli cav. G., coll. a disp. Min. Guerra – Grillo cav. C., colonn. coll. a disp. Min. Guerra – Villoresi cav. L., nom. comand. 1° gruppo assalto dal 15 febbraio 1920 – Grassi cav. M., trasf. dep. 81° fant. comand. distretto Roma per assumere temporaneamente comando dal 16 febbraio 1920 – Fusoni cav. G., nom. comand. 77° fant. dal 17 febbraio 1920 – Gagliardo cav. A., coll. disp. Min. Guerra – Gusberti cav. M., coll. a disp. Min. Guerra – Emanuele cav. A., nom. comand. 1° bers. dal 1° marzo 1920 – Faracovi cav. G., coll. a disp. Min. Guerra – Brusasco cav. A., nom. comand. dep. 1° bersagl. dal 1 marzo 1920 – Foschini cav. G. B., nomin. comand. 93° fant. – dal 12 marzo 1920 – Grimaldo cav. V., coll. a disp. Min. Guerra – Marras cav. S., nom. coma. dep. 45° fant. dal 12 marzo 1920 – Lampone-Leopardi cav. G., coll. disp. Min. Guerra – Delbecchi cav. C., trasferito 41° fant. comand. distretto di Savona per assumere temporan. comando dal 19 marzo 1920 – Fantoni cav. G., in aspett. dal 5 febbraio 1920 – Fulvio cav. E., in aspett. dal 25 febbraio 1920 – Robba cav. T., destinato comando Corpo Armata Torino.

Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Polisiero cav. M., 39° fant. – Ferretti cav. R., 19° gruppo alpini – Pecoraro cav. A., dep. 86° fant. – Remondini cav. A., 4° bersaglieri – Badellino V., 77° fant. – Mastrocinque cav. E., 81° fant.

Cavalleria

Tenenti colonnelli: Vietina cav. R., stato maggiore (cavalleria) collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 aprile 1920 – Feriosio cav. V., assegnato stato magg. R. esercito.

Maggiori: Vismara cav. S., deposito cavallegg. Lucca collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri dal 1 aprile 1920.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

Udine, 27. — Eccovi altri particolari: i morti sono diciotto. Dei feriti alcuni sono in condizioni molto gravi. La linea é interrotta ed il servizio non é possibile neppure col trasbordo. Si conta di riattivarlo domani sera.

TORINO, 27. — *Ostruzionismo negli stabilimenti della «Fiat».* — Malgrado la buona volontà dei dirigenti la *Fiat*, le maestranze del reparto acciaierie e delle industrie metallurgiche, istigate dai sovversivi, pur entrando compatte negli stabilimenti della *Fiat*, si sono impossessate degli strumenti del lavoro e sono rimaste inoperose. Le autorità rimangono finora inattive.

R. OSSERVATORIO DI TRENTO

(S) **Trento**, 26 — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. – Pressione 766.1; temperatura massima 14.5; minima 7.1; cielo coperto.

I ferrovieri genovesi riprendono il lavoro

GENOVA, 27. — L'improvviso sciopero dei ferrovieri è terminato ieri sera verso le 21, ora in cui cominciarono dalle nostre stazioni principali a partire i treni.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Ancora l'imposta sugli aumenti di patrimonio

Abbiamo spiegato nelle nostre note precedenti come si debba costituire la cifra di aumento patrimoniale in dipendenza di profitti di guerra realizzati dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1919.

Da lettere inviateci da nostri assidui apprendiamo che molti contribuenti intendono come aumento patrimoniale agli effetti della tassazione la differenza fra il patrimonio netto posseduto al 1. agosto 1914 a quello posseduto al 31 dicembre 1919.

Ciò non è affatto.

Per patrimonio al 1. agosto 1914 non s'intende affatto quello posseduto allora dal contribuente ma quello che, pel 1. esercizio tassatogli di profitti di guerra p. e. per l'esercizio 1. agosto 1914–31 dicembre 1915, *è stato tenuto in conto come capitale investito nell'azienda.* Così il contribuente poteva benissimo al 1. agosto 1914 essere ricco di milioni per stabili, titoli ecc. ed avere investito nell'azienda industriale tassata appena 500.000 lire: e queste L. 500.000 non gli altri suoi milioni servono per la costituzione del capitale esistente agli effetti della presente tassa.

Al termine poi degli esercizi tassabili, p. e. al 31 dicembre 1919, non è da ricercare quale sia al momento la sua complessiva consistenza patrimoniale, ma si devono addizionare tutti i sopraprofitti di guerra accertati nei 5 esercizi, dedurne le imposte, gravami, erogazioni ecc. di cui al n. 2.3.4 dell'art. 3 del decreto: la differenza verrà considerata come effettivo aumento patrimoniale, anche se nel frattempo il suo importo sarà stato dal contribuente completamente consumato, ed anche se, per perdita o svalutazione di altre sue attività patrimoniali estranee alla azienda industriale, il suo patrimonio complessivo si sarà invece ridotto a cifra minore di quella esistente al 1. agosto 1914.

Ammette bensì l'art. 5 del decreto il caso che dopo il 1. agosto 1914 siano entrati nuovi cespiti e che di essi si debba tener conto nel valutare l'aumento del patrimonio, ma lo subordina alla circostanza che si abbia motivo di ritenere che l'acquisto dei cespiti stessi siasi effettuato con guadagni conseguiti per l'esercizio industriale o commerciale, *guadagni naturalmente che non siano stati compresi negli accertamenti per profitti di guerra.* Così ad un industriale, a cui nel quinquennio di guerra sia stato accertato un milione di reddito, non si potrà certamente imputare *come cespite nuovo non tassato* l'acquisto di fondi che egli abbia eseguito nei limiti del presunto suo risparmio o che abbia eseguito coll'impiego delle rendite annue di altre sue proprietà fondiarie.

Valutato nel modo sovraindicato l'aumento di patrimonio dipendente da profitti di guerra, se la cifra è inferiore a L. 20.000 non si fa luogo ad applicazione di tassa. Se è superiore, bisogna metterla in relazione al *capitale investito* tenuto conto agli effetti dell'applicazione della imposta sui profitti di guerra *per il primo periodo di accertamento dei profitti stessi*, capitale che ad esempio supponiamo in un milione.

Se la cifra d'aumento di patrimonio in relazione al milione non è superiore al 5%, se non supera cioè le 50.000 lire, sarà parimenti esente da imposta. Se supera invece il 5% ed arrivi p.e. a L. 600.000 allora, ferma l'esenzione delle prime L. 50.000 (5%), le altre L. 50.000 saranno tassate al 10% le successive L. 100.000 al 20% le successive L. 100.000 al 30%, le successive L. 100.000 al 40%, le successive lire 100.000 al 50% e le ultime L. 100.000 al 60%, pagherà cioè il contribuente altre L. 205.000 oltre gli *accessori*.

E poichè abbiamo spiegato quale, *a termine del decreto*, sia il capitale iniziale da tenere in conto per la presente tassazione, non possiamo astenerci dal manifestare la nostra opinione che la valutazione così fatta non corrisponda affatto al concetto informatore del provvedimento. Finchè si tratta di un'azienda industriale che si svolge ritmicamente sempre collo stesso stabilimento e con gli stessi capitali in normale aumento negli anni buoni, in diminuzione negli anni cattivi, il sistema può anche andare. Ma è da tener conto che vi sono industrie speciali per le quali non esiste una qualsiasi normalità di esercizio e, del genere, molte ne sorsero e morirono durante la guerra. Poniamo il caso di un appaltatore che nel 1915 abbia p. e. cominciato ad assumere dal Governo una costruzione magari di sole L. 500.000. Nel relativo accertamento, eseguito naturalmente qualche anno dopo, si sarà p. e. calcolato un capitale investito di lire 300.000.

L'anno dopo egli può avere assunto lavori per un milione, l'anno appresso per due, e così di seguito, e per ognuno di questi esercizi il capitale investito sarà stato calcolato con la solita proporzione coll'importo dei lavori, fino ad arrivare magari ad un capitale investito di più milioni, siano poi essi tolti a prestito o siano di sua spettanza (non impiegati nel 1° periodo, perchè superflui) nulla importa al caso nostro.

Se il complesso netto dei sopraprofitti accertati a questo costruttore ammonterà p. e. ad un milione, questa cifra per l'applicazione della presente tassa si dovrà mettere in relazione alle L. 300.000 *tenute a calcolo per il primo accertamento* mentre di fatto essa si è realizzata coll'impiego di un capitale molto maggiore.

Lo stesso si verifica per un fornitore che pel 1. esercizio tassato abbia fatto forniture per poche centinaia di migliaia di lire e negli anni seguenti, impiegando naturalmente maggiori capitali (come dai relativi accertamenti), abbia fatto forniture di milioni.

Lo stesso per tante altre industrie per le quali la tassazione viene fatta anno per anno sulla base della lavorazione congruamente valutata e di un capitale investito proporzionato alla lavorazione: può essere che, nel 1. esercizio tassato, la lavorazione e quindi il capitale investito siano stati minimi e che negli esercizi seguenti la lavorazione sia stata più vasta e *più costosa* e che quindi il capitale investito sia stato doppio, triplo e magari quadruplo di quello del primo esercizio.

Con quale giustizia il guadagno totale del quinquennio si mette in relazione al capitale investito nel 1. esercizio come se fosse sempre ed esclusivamente quello il fattore di produzione?

E viceversa non sarà raro il caso di un fornitore, appaltatore, un industriale qualunque che nel primo esercizio tassatogli abbia avuto grandi lavori o forniture da giustificare la valutazione di un ingente capitale investito, e che poi negli anni seguenti abbia fatto minori affari ed investito un minore capitale. Per esso non sarà giusto che il totale profitto netto venga attribuito tutto al primitivo capitale, che invece, non occorrendogli più per l'industria, egli può benissimo avere impiegato altrimenti!

Noi riteniamo quindi che, dal momento che l'attuale imposta è una vera sovraimposizione a quella dei profitti di guerra, il capitale dovesse *per ogni esercizio* valutarsi conforme a quello della tassa sui profitti di guerra, o per lo meno addizionare il capitale investito per tutti gli esercizi tassati e dividerlo per il numero di essi formando una specie di *capitale medio* investito.

Giemme.

CROCE ✚ ROSSA

Il sen. Ciraolo parla alle infermiere volontarie della C. R. I.

Le ispettrici delle infermiere volontarie della C. R. Italiana, presso il Comitato Regionale di Roma — marchesa Costanza Guiccioli, marchesa Ada Monaldi, signora Lily Dalla Vedova — hanno invitato le Infermiere Volontarie iscritte presso il Comitato stesso per presentarle al Presidente Generale dell'Associazione on. Senatore Ciraolo.

Le intervenute sono state circa 300, le quali tutte avevano servito in guerra o in zona o negli ospedali territoriali.

In questa occasione il Presidente ha voluto ringraziare le infermiere dell'opera mirabile che hanno compiuto nel periodo di guerra ed ha voluto dare loro notizia del programma di pace che l'Associazione ha già incominciato a svolgere per combattere la tubercolosi, la malaria, i mali dell'infanzia, ecc. opera nella quale le infermiere Volontarie potranno trivare ancora un nobilissimo campo di azione e di benemerenza.

Il Presidente, ha altresì, spiegato il concetto della riforma, che egli ha già disegnato perché l'assistenza agli infermi assuma un carattere sempre più organico e continuativo. Accanto al Corpo delle Infermiere Volontarie di C. R. I., al quale si farà ricorso nelle ore di grande necessità della Patria e nei limiti della buona volontà delle Infermiere che possano farlo, anche talvolta per i servizi delle opere ordinarie dell'Associazione, la C. R. I., si propone di adoperarsi perché abbia sviluppo anche un Corpo di Infermiere professioniste che possa contribuire all'assistenza degli infermi negli ospedali, negli ambulatori, nelle colonie profilattiche estive, nei centri di lavoro, nelle stesse case dei privati.

L'on. Ciraolo ha altresì indicato le linee del nuovo regolamento per gli Istituti delle Infermiere Volontarie e ha dato ragione delle relative riforme. Ha quindi accennato ad alcuni provvedimenti particolari dell'Associazione nei riguardi delle Infermiere Volontarie, della loro istruzione e della loro pratica, che dovranno essere continuamente curate ed elevate in tal guisa che questo corpo possa essere sempre all'altezza delle recenti esigenze della scienza e dei perfezionamenti nei metodi di assistenza.

Il discorso del Presidente dell'Associazione ha illuminato molti punti sull'indirizzo di pace dell'Associazione, ed ha prodotto nell'eletto uditorio la più viva soddisfazione.

TEATRI ED ARTE

LA QUESTIONE DELL'«AUGUSTEO».

Nelle recenti polemiche pro e contro la direzione dell'*Augusteo*, é stato affermato che il Sottosegretario per le Belle Arti abbia concesso a quell'Istituto il suo contributo annuo di lire centomila senza riservarsi nessun controllo artistico o amministrativo sull'istituto stesso.

Sta di fatto che quando il Sottosegretariato per le Belle arti fu costituito il contributo di centomila lire era stato già concesso all'*Augusteo*, senza alcuna condizione, dal Ministero dell'Istruzione. Ma ci consta che nel dar corso al decreto relativo l'on. Molmenti, fin dal gennaio u.s., avvertì la presidenza dell'Accademia di S. Cecilia il suo proposito di stabilire, pel prossimo anno, le norme di carattere non solo artistico ma anche amministrativo a cui sarà condizionata in avvenire la concessione del contributo. E sappiamo che, per stabilire tali norme, sono già in corso trattative fra il Sottosegretariato per le Belle arti e il municipio di Roma.

CONSTANT VAN DE WALL.

Nella serie delle *matinées* musicali che Nizza ha offerto durante la stagione invernale, ha emerso, per la sua particolare importanza, quella dovuta a un incontestabile artista e compositore: Constant Van de Wall.

Venuto a noi dalla nativa isola di Giava, egli si è fatto conoscere attraverso le sue originalissime composizioni nelle quali la perfetta modernità della tecnica si unisce, con irresistibile effetto, al colore esotico della lontana terra che gli ha dato i natali. Grazie a questo duplice carattere la musica del Van de Wall mentre suggerisce pensieri e sensazioni nuove, manifestazioni di un mondo primitivo, si dimostra prossima a noi, pur rivelandoci un'anima dalla nostra diversa e lontana. Così nei frammenti dell'opera *Attima*, episodio della vita giavanese, così nelle danze giavanesi divise in quattro espressioni: il saluto, un ratto, danza nuziale, danza della gioia, eseguite mirabilmente dalla signorina *Mirah Srikandi.*

Ci è sembrato che la massima efficacia melodica sia stata raggiunta dalla *Rapsodia giavanese* magistralmente eseguita al pianoforte dalla signorina *Ilo Moussard*, e nella *Ballata per violoncello* interpretata egregiamente dal maestro romano Giulio Rispoli, il cui virtuosismo ci ha fatto pensare a quello dei maggiori violoncellisti italiani. Egli è allievo del Conservatorio di S. Cecilia dove ha conseguito il diploma.

Ritornando al Val de Wall, abbiamo ritenuto opportuna la segnalazione di questo originale compositore la cui caratteristica vena melodica merita di essere ampiamente conosciuta e considerata dai cultori di musica e dagli intenditori.

MASCAGNI A VIENNA

Abbiamo avuto da Vienna: il m. Mascagni dirigerà domenica 4 aprile, giorno di Pasqua, un grandioso concerto di musica italiana nel «Konzerthaus». L'attesa é vivissima.

PER LE CHIESE ROVINATE DALLA GUERRA

MILANO, 27. — La Commissione artistica dell'«Opera di soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra», composta dell'arch. G. Cirilli, del pittore P. Fragiacomo, dello scultore C. Lorenzetti, dell'ing. L. Marangoni, del benedettino D. Caronti e di mons. Celso Costantini, ha terminato l'esame dei lavori presentati al concorso per la ricostruzione delle Chiese della fronte.

I concorrenti furono 42 con oltre un centinaio di progetti. Solo gli ingegneri Enrico A. Griffini e Paolo Mezzanotte del Politecnico e l'arch. Francesco Notari di Siena hanno ottenuti i pieni suffragi della Commissione.

Credito, Industria e Commercio

Il periodo che attraversiamo è certamente assai difficile. Le condizioni economiche disagiate del nostro paese vengono aggravate dalle frequenti e preoccupanti agitazioni operaie, che sono l'espressione manifesta delle mene massimaliste. Sarebbe un maggior danno fare apparire men grave la situazione: la dura realtà deve essere un sacro mònito a tutti coloro che vogliono il bene della Patria e della famiglia.

Produrre di più, molto di più, e consumare di meno. Gli avvenimenti di cui si occupano le cronache non inducono purtroppo a credere che si sia su questa via. Così che dalla fine dell'anno scorso ad oggi il franco francese è salito da 122.90 a 140; la sterlina, da 50.30 a 77.75; il franco svizzero, da 238.50 a 346; il dollaro, da 13.18 a 20!

Ecco intanto i corsi dei cambi della settimana testè chiusa:

Marzo	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
20	138.50	—.—	329.50	19.10
22	139.25	74.25	334.50	19.45
23	140.25	76.75	340.—	20.—
24	141.—	80.20	—.—	20.20
25	139.50	76.75	345.—	19.90
26	140.—	77.75	346.—	20.15
27	—.—	—.—	—.—	20.—

***

Passando alle Borse, troviamo che la settimana si è svolta in discreta calma, con qua e là oscillazioni più o meno accentuate.

Un po' deboli i titoli di Stato, per ragioni facili a spiegarsi, che riflettono lo svolgimento della nostra politica interna sovratutto; pure si sono sostenuti alquanto verso gli ultimi giorni.

Per molte Società siamo alla vigilia del pagamento del dividendo. Non vogliamo accennare a qualche incertezza nelle quotazioni, in generale; comunque il capitale continua a mostrarsi ben disposto. E' appunto perciò che non esitiamo ad esortare il Governo a tenere il polso ben fermo di fronte a quelle forme illegali e violenti con le quali le classi cosidette organizzate del proletariato cosciente ed evoluto cercano d'imporre le loro esagerate, e spesso strane pretese.

Il capitale deve essere sempre più incoraggiato ad interessarsi alle nostre industrie, poichè, senza di esso, checchè ne pensino i nostri *sovietisti*, nessuna sana iniziativa può avere la sua pratica attuazione.

Interessi dei riporti piuttosto tesi: 6 ½ % per le azioni in genere; 5 ½% per la *Rendita* 3 ½ 6 % pel *Consolidato* 5 %: tassi speciali *Comit* da 5 lire di deport fino alla pari – *Ansaldo* 4 %.

Esponiamo ora le solite curve dei prezzi:

Titoli di Stato – La *rendita* 3 ½ % conv. da 80.35, al 20 corr., ha ripiegato fino a 79.40, al 25, per riprendersi a 79.80, al 26 (prezzo di fine prossimo, come tutti gli altri del 26 e del 27, che qui registriamo).

Il *consolidato* 5 %, da 87,27 al 20 corr. ha retroceduto, fino a 86.70, al 24 per sostenersi ad 86.80, al 25, e segnare quindi 87.05, al 26, ed 86.95, al 27.

Azioni **Bancarie** – La *Banca d'Italia*, da 1522, al 20 corr. a 1515 al 27. La *Banca Commerciale Italiana* da 1260, al 22 corr. a 1265, al 23, e poi su ancora a 1323, al 24, ha ceduto a 1310, al 25, per riascendere a 1339, al 26 e chiudere a 1350, al 27. Il *Credito Italiano* da 890, al 20 corr. ad 892, al 22, ripiegando dopo ad 883, al 23; é riandato su fino a 919, al 26, ed ha registrato 914, al 27. La *Banca Italiana di Sconto* da 660, al 20 corr., ha retrocesso fino a 630, al 26, per iscriversi poi a 632, al 27. Il *Banco di Roma* fermo a 119 3/4, é andato a 120 ½, al 23, per ritornare a 119 3/4, al 24, e chiudere a 120, al 27.

Trasporti – Le *Meridionali*, da 559, al 20 corr., a 557 ed a 558, al 22 ed al 23; han segnato 560, al 27. Le *Rubattino*, da 832, al 20 corr., han ceduto fino ad 823, al 24, per risalire ad 834, al 25. *Snia*: 109 ½ – 100 – 109 – 108 ½ – 108 3/4 e 109. Le azioni *Tramw, Omnibus*, da 180 a 172, al 22, si sono spostate a 182, al 23, ed a 181, al 27.

Metallurgiche e minerarie – Le *Terni*, da 1170 a 1180, Le *Ansaldo* da 223, al 20 corr., e 221 ed a 220, al 22, ed al 23; le troviamo in seguito a 220 ½, al 24, a 219 ½, al 26 ed a 220, al 27. Le *Ilva*, in ascesa da 215, al 20 corr., fino a 226, al 24; si sono iscritte a 225 ½, al 26 ed a 224, al 27. Le *Elba* da 330, al 20 cor. a 328, al 23. *Antimonio*: 70 ½ – 70 e 68. Le *Montecatini* da 193, al 20 corr., a 192, al 22 e nuovamente a 193, al 23; sono ascese a 198, al 24, per ripiegare a 191, al 25 e chiudere a 119, al 27.

Alimentari – Le *Eridania*, da 437, al 20 corr., han ceduto fino a 432, al 24, per riascendere a 440, al 26, e rigistrare 445, al 27. *Zuccheri Romani*: 78–77 ½–75½ – 75–76 e 77. *Molini Pantanella*, da 160 a 175.

Chimiche ed affini – Le *Carburo*, da 1100, al 20 corr. a 1050, al 22. Le *Azoto*, da 354, al 20 corr., han retrocesso a 340, al 24 per ritornar su a 355, al 26. Le *Elettrochimica*, da 126, al 20 corr., a 127, al 22; le troviamo dopo a 124, al 23. Le azioni *Concimi Romani*, da 227, al 20 corr., a 226 ½ ed a 224 ½, al 22 ed al 23; son riandate su fino a 234, al 26. *Forni Elettrici*, da 100 al 20 corr. a 97 ed a 96, al 23 ed al 25. *Gas di Roma*, da 640, al 22 corr., a 638, al 26.

Acque – *Acqua Marcia*, da 1900 a 1915. *Condotte d'acqua*, da 288, al 20 corr., han ripiegato a 282, al 23.

Costruzione – Le *Immobiliare*, da 414 a 413 al 23; e poscia a 415, al 26. *Beni Stabili*, da 313, al 20 corr. sono salite fino a 316, al 25, per spostarsi a 317, al 26. *Imprese Fondiarie*: 109 ½–108 ½–109–108 e 109. *Fondi Rustici*: da 278, al 22 corr., a 268, al 23, ed a 270, al 27. *Risanamento*: 396–395–396 e 386.

Diverse – Le *Fiat*, da 405, al 20 corr., han retrocesso fino a 399, al 26, segnando 398 al 27. *Cotoniere*: 149 ½–149–146–148 ½ e 146. Le *Marconi*, da 278, al 20 corr., han ceduto a 268, al 22, per riprendersi a 272 ed a 281, al 23 ed al 24, e quindi ripiegare ancora fino a 263, al 26; han registrato 265, al 27.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	20 marzo	27 marzo
Rend. It. 3 ½ % conv.	80.35	79.80
» » 3 ½ % 1902	70.50	69 50
Consolidato 5 %	87.27	86.95
Obbl. Ferr. It. 3 %	285.—	284 —
Banca d'Italia	1522.—	1515.—
Istituto Fondiario	511.—	512.—
Banca Comm. Ital.	1260.—	1350 —
Credito Italiano	890.—	914.—
Banca It. di Sconto	660.—	632 —
Banco di Roma	119.3/4	120.—
Meridionali	559.—	560.—
Mediterranea	230.—	224.—
Rubattino	832.—	840.—
S. N. I. A.	109 ½	103.—
Tramw. Omnibus (Roma)	180.—	181.—
Terni	1170.—	1180.—
Ansaldo	223.—	220.—
Ilva	215 —	224.—
Metallurgica	132.—	132 —
Elba	330.—	327 —
Antimonio	70.½	68.—
Montecatini	193.—	199.—
Eridania	437.—	445 —
Zuccheri Romani	78 —	77.—
Molini Pantanella	160.—	175.—
Carburo di Calcio	1100.—	1050.—
Azoto	354.—	355.—
Elettrochimica	126.—	126.—
Concimi Romani	227.—	234.—
Forni Elettrici	100.—	96 —
Gas di Roma	640.—	638 —
Acqua Marcia	1900.—	1915 —
Condotte d'Acqua	288.—	282.—
Immobiliare	414 —	415.—
Beni Stabili	313.—	317.—
Imprese Fondiarie	109 ½	109.—
Fondi Rustici	278.—	270.—
Risanamento	393.—	386.—
Fiat	405.—	398.—
Cotoniere	149. ½	146.—
Marconi	278.—	265.—

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 27 Marzo 1920

Bari	44	86	87	56	39
Firenze	16	78	21	41	68
Milano	28	24	10	57	67
Napoli	11	7	43	70	42
Palermo	74	9	53	90	4
Roma	61	33	23	29	36
Torino	75	11	55	60	86
Venezia	13	19	82	52	42

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920

Tredicesimo giorno – Domenica 28 marzo

I CORSA — PREMIO GALLESE — Ore 15 —

Lire 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 1200

Scuderie	Cavalli	Peso	
Mister Sandro	Gorgona	53	g. nera b. bianco
Dott. V. Mattioni	Orombello	46	g. pagl. b. arano
Razza di Besnate	Vamillo	55	g. e b. rosso
Razza Oldaniga	Furetto	60	g. verde b. gran
G. de Montel	Forcola	52	g. e b. nero
Principe Eristavi	Magedda	52	g. frag. b. turch.
G. M. Fiamingo	Friouli	48	g. e b. verd.

II CORSA — PREMIO MORLUPO (Siepi) — Ore 15.30

Lire 4.00 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 2600

Ten. M. Gropallo %	Olona	67	g. gialla b. bleu
Dott. Cav. G. Lorenzini	Rebo	60	g. e b. bianco
Cap. F. Amalfi	Aviateur	64½	g. e b. cremisi
G. de Montel	Volontaire	60	g. e b. nero
Jack Evans	Mac Mahon	64½	g. rosso e bleu b.
C. te Giannelli Viscardi	Sant'Angelo	66	g. bleu b. rosso
Magg. C. Graziani	Contessa Dora	63	g. nera b. giallo

III CORSA — PREMIO CEPRANO — Ore 16 —

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 1.000 al secondo – M. 1600

Giuseppe Barabesi	Etolo	56	g. e b. viola
Mister Sandro	La Fornarina	57	g. nera b. bianco
G. M. Fiamingo	Sousa	49	g. e b. verde
Razza di Besnate	Florindo	52	g. e b. rosso
Razza Oldaniga	Renifant	58	g. verde b. gran.

IV CORSA — PREMIO AVEZZANO — Ore 16.30

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 1.000 al secondo – M. 2100

Razza di Besnate	Bronco	62	g. e b. rosso
Razza Oldaniga	Renifant	58	g. verde b. gran.
Cav. Raff. Ruggiero	Lady Rowena	64½	g. bleu b. scarl.
Giuseppe Barabesi	Etolo	60	g. e b. viola
G. de Montel	Volontaire	64	g. e b. nero
G. M. Fiamingo	F. P. M.	48	g. e b. verde
Dott Cav G Lorenzini	Palombino	48	g. e b. bianco

V CORSA — PREMIO ELLINGTON — Ore 17 —

Lire 15.000 delle quali L. 10.000 al primo, L. 2.500 al secondo L. 1.000 al terzo L. 500 al quarto e L. 1000 all'allevatore. M. 2200.

Razza di Besnate	Argo	53	g. e b. rosso
Razza Oldaniga	La Colère	58½	g. verde b. gran.
G. M. Fiamingo	Douro	54	g. e b. verde
Razza di Besnate	Alcione	54½	g. e b. rosso

VI CORSA — PREMIO ESQUILINO (Handicap Ascendente) — Ore 17.30

Lire 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 1400

Dott. V. Mattioni	Turò	60	g. pagl. b. arano
Dott. V. Mattioni	Orombello	49½	g. pagl. b. arano
G. M. Fiamingo	Minnehaha	48½	g. e b. verde
Magg. Rob. Epifania	Oleis	45	g. viola b. bianco
Cav. Raff. Ruggiero	Parlay	66½	g. bleu b. scarl.
Mister Sandro	La Fornarina	59	g. nera b. bianco
Razza di Besnate	Brome	56	g. e b. rosso
Dott Cav G Lorenzini	Naé	53½	g. e b. bianco

VII CORSA — PREMIO PALATINO (Vendere) — Ore 18

L. 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo L. 300 al terzo – M. 1600

Ausano Ramazzotti	Walhalla	49	g. e b. verde
G. Schiff. Giorgini	Acaste	47	g. gialla b. bleu
C. te Giannelli Viscardi	Her Ob	51	g. bleu b. rosso
C. te Giannelli Viscardi	Magog	60½	g. bleu b. rosso
Carlo De Lisi	Rumiango	45	g. nera b. rosso
Teddy Evans	Palermo	61½	g. verde b. bleu
G. M. Fiamingo	Banjo II	51	g. e b. verde
Cap. Bar. G. Gautier	Gatteville	41	g. bleu b. rosso

Il **Premio Ellington** (L. 15.000 – m. 2200) é una corsa a peso per etá, riservata ai cavalli di quattro anni ed oltre, di ogni paese, la quale avrebbe forse potuto e dovuto darci l'occasione di vedere a Roma qualche buon *performer* come Burne Jones; ma il signor Tesio ha preferito mandare il suo cavallo a Firenze, a fare un *walk-Over* in un premio di tremila lire! Il campo dei partenti non é dunque quello che potevamo desiderare, ma in ogni modo la corsa non mancherá di offrirci un discreto interesse per la presenza di *La Colère*, vincitore del Sempione 1919, e di *Alcione* che riportó l'anno scorso, in ottimo stile, questa stessa prova alla quale parteciperá oggi in condizione di peso e di forma dell'ottimo figlio di Alceste.

Argo accompagnerá Alcione, al quale peró non dovrebb'essere preferibile sull'attuale distanza; e l'esiguo campo sará completato da *Douro*, il quattro anni del sig. Fiamingo, vincitore del premio Municipio di Roma su 2100 metri.

Mentre dobbiamo ancora deplorare il fatto che le scuderie trascurano in modo troppo rimarchevole la riunione di corse in Roma, tuttavia – pur con la mancanza del numero e della qualitá dei concorrenti – ripetiamo che questa prova potrá riuscire abbastanza interessante.

Ecco i pronostici.

Premio Gallese: **Furetto**
Premio Morlupo: **Volontaire.**
Premio Ceprano: **Florindo.**
Premio Avezzano: **Renifant**, *Palombino.*
Premio Ellington: **Alcione**, *La Colère.*
Premio Esquilino: **Brome**, *Naé.*
Premio Palatino: **Magog**, *Whalhalla.*

R. M.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 27 marzo – Pres.: TITTONI – Ore 15.15

Biscaretti (*Segr.*) Legge il verbale.
E' approvato.

INTERROGAZIONE

Nitti. (*Pres. del Cons.*) Risponde all'interrog. Melodia. In Altamura socialisti e combattenti, d'accordo, proclamarono il principio delle otto ore di lavoro, non accettato però dai proprietari agrari. I contadini dichiararono di astenersi dal lavoro, l'autorità di P. S. organizzò pattuglioni per il mantenimento dell'ordine. Il 20 verso le 18, alcuni pattuglioni comandati da maresc. dei RR. CC. e dal vice commissario di P. S. arrestarono 20 persone, che cercavano di impedire a parecchi contadini di recarsi al lavoro; ma subito dopo una folla tumultuante di oltre 2000 persone con bandiere irrompeva minacciosamente verso la caserma chiedendo il rilascio degli arrestati. Furono lanciati insulti e grossi sassi; ne seguì una collutazione per la quale si ebbero tre feriti fra i carabinieri La folla si andò esasperando; dalla caserma furono esplosi tre colpi di moschetto, senza che fosse stato dato un ordine preciso, e furono ferite tre persone in condizioni non gravi. Sebbene gli arrestati fossero stati rilasciati, la folla si riversò in città proclamando lo sciopero generale ed ottenendo la chiusura dei negozi. La agitazione sorta per le otto ore si complicò con altre passioni e violenze locali; per la fornitura del grano, perchè non fossero puniti i colpevoli, perchè fossero spartite le terre, oltre a questioni di carattere locale ed amministrativo. E' stato inviato un ispettore gen. di P. S. per le indagini ed il Prefetto ha assicurato che dal giorno 24 la calma è ristabilita in città.

Si è provveduto ad un numero rilevante di arresti, e s'intendono i risultati dell'inchiesta perchè il Governo possa prendere i provvedimenti necessari. Purtroppo questi fatti dolorosi non sono isolati: egli avrà occasione nella discussione sulle comunicazioni del Governo di riparlarne, I fatti non sono sempre da imputarsi ad una sola parte politica. Vi è uno stato di concitazione degli animi: in questo dilagare di odi, di violenze e di passioni, il Governo ha preso tutte le misure di ordine pubblico che sono necessarie ed è fermo e deciso a reprimere quelle forme di violenza che possano comunque costituire un pericolo. Nella Puglia poi questi fatti si collegano non solo a condizioni economiche, ma a passioni amministrative, a violenze locali, a lotte, che vengono a costituire un pericolo anche peggiore. Metterà a disposizione del sen. Melodia tutti i dati che avrà e appena l'inchiesta sarà compiuta non avrà difficoltà di comunicarne gli elementi.

Si augura che tali fatti non abbiano seguito; ad ogni modo il Governo farà sempre il suo dovere (*Approvazioni*).

Melodia. Si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Prega il sen. d'Andrea di attendere la discussione sulle comunicazioni del Governo per avere ampie notizie sulle intenzioni sue sia per quanto riguarda le istituzioni ospitaliere, sia per quanto riguarda le attribuzioni dei Prefetti relative alla beneficenza delle provincie.

Insiste però nel dire che sono sempre più necessarie le economie alle quali pur troppo il paese non si adatta facilmente. Nelle sue prossime dichiarazioni esporrà argomenti tali che daranno occasione al Senato ad un'ampia discussione

D'Andrea. L'interrogazione dei bilanci delle istituzioni ospitaliere s'impone in modo ineluttabile, se non vogliamo vedere chiusi i nostri ospedali. L'on. Nitti vorrà tener conto di una condizione di cose gravissima e vorrà provvedere.

Schanzer. (*Min. Finanze*). Assicura il sen. Grandi che è stato pubblicato un decreto per la liquidazione anticipata della polizza di assicurazione ai combattenti per l'acquisto di strumenti di lavoro.

Grandi. Ringrazia ed è soddisfatto, raccomanda però la sollecitudine nell'applicazione del decreto in parola.

APPELLO NOMINALE.

Presidente. Ordina l'appello nominale per la votazione dei quattro disegni di legge approvati nella seduta di ieri.

RIFORMA DEL REGOLAMENTO INTERNO

Presidente. Pone in discussione alcune modificazioni agli articoli del regolamento interno del Senato, che vengono approvati dopo brevi osservazioni dei senatori Ferraris-Maggiorino *Relatore*, Torrigiani F.; Tamassia, Cefaly, Levi Ulderico, Melodia ed altri.

RISULTATO DI VOTAZIONI

Presidente. Proclama approvate le quattro conversioni in legge di decreti luogotenenziali votati in principio di seduta.

Si toglie la seduta alle ore 17.30.
Domani lunedì seduta alle ore 15.

GLI UFFICI DEL SENATO

Gli Uffici del Senato si sono oggi riuniti ed hanno provveduto nel seguente modo alla loro costituzione:

Ufficio I. – Presidente Torrigiani Luigi; Vice Presidente Amero D'Aste; Segretario Cannavina.

Ufficio II. – Presidente Di Prampero; V. Pres. Gualterio; Segretario Triangi.

Ufficio III. – Presidente Corsi; V. Pres. Bonazzi; Segretario Artom.

Ufficio IV. – Presidente Levi Ulderico; V. Pres. Presbitero; Segretario Biscaretti.

Ufficio V. – Presidente Frascara; V. Pres. Zupelli Segretario Campello.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Lustig e Garofalo al Ministro dell'Interno per sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè sia rigorosamente applicata la legge 19 giugno 1913, contro l'alcoolismo, la cui efficacia è stata spesso frustrata dalla noncuranza o debolezza delle Autorità chiamate a farla eseguire e anche da alcune disposizioni del regolamento 22 ottobre 1914.

***

Rolandi Ricci e Salvago Raggi al Ministro dei Lavori Pubblici sullo sciopero ferroviario avvenuto nel Compartimento di Genova, sulle sue causali e sui provvedimenti adottati o da adottarsi opportunamente.

Camera dei Deputati

Seduta del 27 – Presidenza Meda – Ore 15.

De Capitani. Legge il verbale della seduta precedente.

Micheli. Parla sul verbale; dice che ieri il Governo nel leggere la sua relazione sui fatti di Brescia non dette prova di imparzialità, poichè i fatti starebbero ben diversamente secondo un telegramma pervenuto dall'on. Longinotti.

(*Il processo verbale è approvato*).

Meda (*v.-pres.*). Avendo optato l'on. Grandi il conte Jacini è eletto aer Como, avendo optato l'on. Lazzari, è eletto l'on. Repossi per Milano, avendo optato l'on. Cappa è eletto l'on. Cingolani per Ancona.

Poi dichiara convalidate altre elezioni.

SUI CONFLITTI DI MONTERONI

Grassi (*Interni*). Risponde agli on. Pellegrino e Dell'Abate sulle cause che provocarono i recenti conflitti di Monteroni.

Jacini. Giura.

Cingolani. Dichiara di optare pel collegio di Perugia. (*Gli succede nel collegio di Ancona l'on. Mattei Gentili, direttore del «Corriere d'Italia»*).

SUI CONFLITTI DI ALTAMURA

Grassi (*Interni*). Risponde agli on. Favia, Vella e Caso sul conflitto avvenuto ad Altamura il 20 marzo e sulla politica imprevidente (specie sul terreno degli approvvigionamenti e dei lavori pubblici) che il Governo esercita in provincia di Bari.

SUL CASO LUDOVICI

Masciantonio (*Finanze*). Risponde all'on. Ludovici che interroga il Ministro delle finanze per sapere se non creda di chiarire subito alla Camera i fatti cui è allusione nella interrogazione Pilati per presunte frodi al fisco commesse da un deputato; e all'on. Pilati che interroga il Ministro delle finanze per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati contro un deputato il quale essendo in servizio militare all'estero introduceva in frode alla dogana merci americane soggette a restrizioni e a dazi doganali.

Dice trattarsi di questo. L'autorità doganale fece tutto il suo dovere, in quanto, visitate nella casa dell'on. Ludovici le famose casse e bauli, esigette da lui il pagamento del dazio doganale e della multa.

Pilati. Deplora il caso dell'on. Ludovici, al quale contesta il diritto di qualificarsi rappresentante dei combattenti.

Ludovici. Spiega che questo chiasso devesi ad una campagna denigratoria condotta contro di lui da parecchio tempo. Dice che gli l'avversari non gli perdonano l'audacia e la fierezza di avere combattuto una lotta elettorale vittoriosa.

E' spesso interrotto e rumoreggiato dai socialisti.

Sull'esercizio provvisorio

Meda (*V. pres.*). Avendo rinunziato alla parola tutti gli oratori iscritti a parlare nell'esercizio provvisorio, dà lettura del disegno di legge relativo che consta di un articolo.

— Si approva senza discussione l'art. unico del dis. di legge sull'eserc. provv. degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1919-920 fino a quando sieno approvati per legge. – Si approva pure senza discussione l'eserc. provv. fino al 30 giugno 1920 dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'eserc. finanz. 1919-920.

L'INDENNITA' PARLAMENTARE.

Meda (*V. pres.*). Fa sapere che circa il disegno di legge per l'aumento dell'indennità ai deputati ci sono due emendamenti: l'uno dell'on. Sandrini e l'altro del Governo. Quello dell'on. Sandrini propone che si sottragga lire venti per ogni seduta a cui non partecipa il deputato senza regolare congedo.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Prega l'on. Sandrini di ritirare il suo emendamento e dimostra che esso sarebbe una limitazione dell'autorità e del prestigio del deputato.

(*L'emendamento dell'on. Sandrini cade perchè non è presente nell'aula il proponente*).

Meda (*v.-pres.*). Dà lettura dell'emendamento del Governo circa il disegno di legge per l'aumento della indennità parlamentare. Esso è a favore dell'indennità anche ai senatori.

Modigliani. E' contrario, perchè siamo sopratutto quasi alla vigilia della riforma del Senato. Si trattiene a svolgere alcune considerazioni di ordine giuridico e politico.

Brunelli. Dice che non gli par chiara la dizione del 2° comma del disegno di legge.

Cavazzoni. Si associa alle obiezioni svolte dall'on. Modigliani contro l'indennità ai senatori.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Rispondendo all'on. Brunelli dice che si è tutti d'accordo sulla dizione del 2° comma del disegno di legge.

Rispondendo all'on. Modigliani spera che egli non insista nelle sue obiezioni, perchè in tutti i paesi, dove esistono due Camere, l'indennità è corrisposta agli uni e agli altri parlamentari.

Spiega le ragioni di opportunità per cui sarebbe giusto corrispondere, anche da noi, l'indennità ai senatori, oltre che ai deputati.

In sostanza, poi, si tratta di accordare un gettone di presenza per ogni seduta alla quale partecipa il senatore.

Sitta (*Relatore*). Accetta gli emandamenti proposti e svolti per l'indennità parlamentare.

Micheli. In nome dei popolari dichiara che voteranno contro la retroattività della legge in discussione

Meda (*v.-pres.*) Essendo per cominciare la votazione per il gettone di presenza ai senatori invita l'on. Modigliani a fare la sua dichiarazione di voto.

Modigliani. Riconferma la sua opposizione.

Paolino. Dice che l'indennità ai senatori deve pagarla Sua Maestà (*Rumori. Proteste*).

Meda (*v.-pres.*) Invita a passare nei banchi di destra tutti coloro che votano l'emendamento aggiuntivo del governo per l'indennità ai senatori.

(*Restano nei banchi di sinistra, oltre i socialisti, alcuni radicali, alcuni poplari e quelli del gruppo dei cosidetti combattenti e qualche deputato della democrazia liberale*).

Meda. Comunicando il risultato della votazione dice che questo emendamento é respinto con 157 voti contro 155 (*Rumori e commenti*).

Voci a destra: La controprova!.

Meda (*v.-pres.*) Essendo di diritto, concede la controprova. (*Così che gli avversari dell'emendamento passano da sinistra a destra, mentre i fautori di esso fanno il contrario*).

Vittoria del Governo

L'INDENNITA' AI SENATORI APPROVATA

Meda (*V. Pres.*) Comunicando il risultato della votazione, dice che l'emendamento del Governo ha avuto 191 voti favorevoli e 171 voti contrari.

(*Così è approvato il gettone di presenza ai senatori, Rumori e comenti. Applausi*).

Indi comincia la votazione a scrutinio segreto dell'esercizio provvisorio e dell'aumento dell'indennità parlamentare.

Sulle comunicazione del Governo

L'ON. VASSALLO.

Vassallo. Afferma il dovere e l'interesse dell'Italia di non partecipare ad una eventuale azione armata degli alleati per imporre alla Turchia condizioni di pace lesive del principio di nazionalità.

Rileva come l'occupazione di Smirne da parte degli alleati, e la successiva consegna alla Grecia abbia rappresentato un gravissimo errore, avendo determinato una grave resistenza in tutta quella popolazione e nello spirito pubblico mussulmano.

Per quanto riguarda l'Italia si compiace che essa abbia abbandonato ogni occupazione militare in Oriente, ma rileva che perderemmo tutti i frutti di questa saggia politica se partecipassimo poi a misure di rigore contro la Turchia.

Vorrebbe dal Governo precise dichiarazioni sulle decisioni che sta per prendere la Conferenza della pace circa le zone di influenza in Oriente da assegnare agli alleati.

Fa voti perchè fra i patti economici della pace sia stabilita l'assegnazione delle materie prime dell'impero ottomano alla Turchia ed all'Italia con giusta ripartizione fra i due Stati in proporzione dei loro bisogni.

Concludendo, si augura che l'Italia saprà prendere di fronte agli alleati, nella questione dell'Oriente, una posizione netta e recisa.

Se oggi anche ci troveremo in dissenso con i nostri Alleati, noi raccoglieremo da questa nostra politica, di buoni rapporti col mondo mussulmano frutti fecondi per quell'avvenire economico cui l'Italia ha diritto per i suoi sacrifici (*Applausi al centro – congratulazioni*).

L'ON. ABBO.

Abbo. Rileva che l'esortazione del Governo di consumare di meno e produrre di più non può essere rivolta al proletariato, il quale consuma assai meno di quanto gli é strettamente necessario, e ciò per il caro costo della vita e talvolta per mancanza di lavoro come lo dimostra il forte numero di disoccupati. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Stigmatizza che il Governo a coloro che cercano lavoro risponda con atti di sanguinosa repressione.

Manda un saluto alle vittime dei recenti conflitti. (*Applausi all'estrema sinistra*).

A proposito delle annunziate misure restrittive dei consumi, esprime il convincimento che esse rimarranno lettera morta per le classi abbienti, mentre porranno i lavoratori in condizione di non avere il necessario per sostenere le proprie forze necessarie alla produzione.

Esorta il Governo a dedicare all'agricoltura quei mezzi che ancora evngano sperperati per imprese militari (*Applausi all'estrema sinistra*) notando che se i contadini abbandonano con maggiore frequenza i centri rurali, é appunto perchè mancano dei mezzi più necessari alla vita.

Protestando nuovamente contro il progettato aumento del prezzo del pane, afferma chead esso il gruppo socialista non darà mai il suo consenso.

Invece di aumentare il prezzo del pane si facciano pagare le spese a coloro che sulla guerra hanno speculato e si sono arricchiti (*Interruzioni*).

Concludendo manda un saluto ai comunisti della Germania. (*Vivissimi e reiterati applausi all'estrema sinistra – moltissime congratulazioni*).

IL RISULTATO DELLA VOTAZIONE SEGRETA.

Orlando (*Pres.*). Comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa, per l'anno finanziario 1919-20, fino a quando siano approvati per legge;

Favorevoli 241; contrari 113.

Proróga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1919-20 a tutto il 30 giugno 1920;

Favorevoli 328; contrari 123.

Indennità parlamentare;

Favorevoli 231; contrari 30.

SUI LAVORI PARLAMENTARI.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Chiede che domani alle 15 la Camera tenga una seduta straordinaria, senza interrogazioni, per continuare la discussione sulle comunicazioni del Governo. (

— Rimane così stabilito.

Modigliani. Chiede che la Camera si convochi al più presto in Comitato segreto per discutere su proposte relative al personale.

Orlando (*Pres.*). Avverte che la Presidenza é convocata per domani appunto per risolvere tali questioni. Lo prega quindi di riservare la sua richiesta.

Modigliani. Consente.

Presidente toglie la seduta alle 19.40.

Una proposta dell'on. Peano

L'on. Peano ha presentato una proposta di modificazioni al regolamento della Camera, con la quale si propugna la istituzione di una Commissione parlamentare, composta di dodici membri, per l'esame delle questioni attinenti alla politica estera. La proposta é stata ieri distribuita ai deputati.

Riunioni di gruppi

Il Gruppo popolare si è riunito ieri sera alle 21 a Montecitorio per continuare la discussione sull'atteggiamento del gruppo nei riguardi del voto sulle comunicazioni del Governo. I convenuti – circa 70 – dopo una animatissima discussione hanno deliberato di votare a favore del Governo dando mandato al Direttorio del Partito di stabilire i capisaldi del discorso dell'oratore del gruppo.

La riunione – alla quale assisteva anche don Sturzo – è terminata verso il tocco.

La riunione degli uffici

Nella riunione di ieri mattina, gli Uffici hanno provveduto alla loro costituzione così risultata: *Uff. I*: presidente Celesia; vice-pres. Agnesi; segr. Bonocore. – *Uff. II*; Miliani, Carboni, Lanzara. – *Uff. III*: Guglielmi, Sandrino, Bertolino. – *Uff. IV*: Treves, Zegretti, Bianchi Umberto. – *Uff. V.* Amici, Nunziante, Sifola. – *Uff. VI*: Peano, Padulli, Siciliani. – *Ufficio VII*: Venditti, Rubilli, Farini Mattia. – *Uff. VIII*: Coris, Tosti, Ceialaba. – *Uff. IX*: Lembo, Cascino, Fontana.

Gli uffici hanno ammesso alla lettura le già annunziate proposte di legge di iniziativa dei deputati Marangoni, Chiesa, Sipari, Casalini, Lombardi Giovanni, Matteotti, Celesia, Carusi, Ghislandi, Colonna di Cesarò, Giaracà e Micheli.

Hanno poi esaminato ventiquattro domande di autorizzazione a procedere, tutte contro deputati socialisti per reati di natura politica; nominandone i commissari per alcuni uffici con mandato di fiducia. I disegni di legge per l'amnistia e l'indulto, e per le rappresentanze e arbitrato agricolo sono stati approvati, sebbene con alcune osservazioni delle quali terranno conto i commissari nominati per l'esame di queste proposte di legge.

Furono poi esaminate varie proposte di iniziativa parlamentare tra cui le seguenti:

Pubblicità della gestione dei giornali ed altri periodici ed estensione del voto politico alle donne d'iniziativa Modigliani.

Modificazioni all'art. 94 del testo unico della legge elettorale politica, iniziativa Chiesa.

Modificazione alle operazioni elettorali, iniziativa Casertano.

La proposta Turati per la ineleggibilità é stata oggetto di discussione in alcuni Uffici nel senso di volere mantenuti alcuni criteri su le incompatibilità parlamentari che l'on. Turati propone invece di non tenere più in considerazione.

La Giunta delle elezioni

Nella riunione di ieri mattina é stata esaminata la elezione per la circoscrizione di Cosenza. Tutti gli eletti sono stati convalidati, tranne l'on. Berardelli, l'esame della cui posizione per ragioni di tempo é stato rinviato a oggi.

La crisi degli alloggi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato pretese indiscrezioni circa le proposte che la Commissione istituita per studiare la soluzione della crisi degli alloggi avrebbe presentato al Guardasigilli.

Queste notizie sono destituite di fondamento poichè la Commissione, pur avendo compiuto nel termine prefisso i suoi lavori, non ha ancora presentato al Governo le sue conclusioni e la relazione; è intendimento del Governo darne precisa notizia alla stampa appena sarà possibile.

BANCHE E SOCIETA'

BANCO DI ROMA

Cinque anni or sono il Banco di Roma attraversava una delle più aspre crisi; oggi completamente risanato figura, con la sua posizione brillantemente conquistata, in prima linea fra gli organismi capaci di prestare il valido ausilio all'opera di ricostruzione della economia nazionale.

Rileviamo pertanto con particolare soddisfazione la situazione attuale dell'Istituto in base alla relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio 1919 — ricordando in pari tempo l'opera di coloro che — con fede e tenacia, superando difficoltà eccezionali — vollero e seppero, sulla crisi che poteva essere letale — far sorgere un saldo edificio.

La relazione ha alcuni rudi accenni alla situazione politica ed economica: in confronto ad essa è vano discutere, è dovere supremo operare.

Il Banco ha oramai compiuta la sua organizzazione nel Paese, ove il numero delle filiali ascende già a 101. Più particolarmente fu curata la espansione nelle varie regioni del Mezzogiorno, in Sicilia ed in Sardegna; ogni attenzione fu rivolta a perfezionare ordinamenti interni e servizi. Il cammino dell'Istituto — afferma recisamente il Consiglio — è sicuro e promettente.

Lo sviluppo organico della espansione del Banco integra — in cordiale accordo — quello della *Federazione Bancaria Italiana.*

La relazione — dopo aver ricordato che la *Federazione* conta ora più di cinquanta istituti aderenti e le cui disponibilità fra capitali, riserve e depositi ascendono a oltre ottocento milioni di lire — si sofferma opportunamente a rilevare.

. . . . . *il valore della organizzazione federale e la efficacia della alacre azione degli istituti che la compongono. Al fiorire dell'agricoltura nelle più ricche regioni italiane essi diedero, in particolare modo, assistenza vigile ed ardimentosa, fervore e genialità di iniziative; la ascesa di masse di umili a forza viva ed operante della risurrezione nazionale, ebbe ed ha, dagli Istituti federati, dalla* Banca del Lavoro e della Cooperazione, *dalle duemila Casse rurali e dalle Cooperative che, sotto i loro auspici, sorsero e per loro prosperarono, la vita iniziale e lo slancio fecondo.*

L'accenno vigoroso è ancora lumeggiato:

Così la concezione costruttiva si estrinseca, dai tenui organismi che recano i benefici del credito in contatto ai minimi bisogni, e propagano le virtù del risparmio e della previdenza, fra i casolari sperduti, con voce amica ed autorevole; dai maggiori che — nell'ambito della vita di provincie e di regioni — svolgono, con intenso ritmo, la loro multiforme attività, per la terra, le officine ed i commerci, salendo all'Istituto nostro il quale, pur assolvendo il vasto compito che esclusivamente gli è proprio, rispettoso di autonomie creatrici, valorizza, ausilia e completa una possente opera che, ha luce di ragioni ideali, ed è affermazione alta e serena di ordine e di progresso sociale.

E' superfluo commentare la eccezionale importanza dei rapporti internazionali ai fini della ricostruzione economica del paese: la relazione afferma al riguardo che

. . . . . .*l'opera intrapresa dal Banco vi darà non lieve contributo, che tale opera ha tutte le nostre preveggenti sollecitudini.*

Le Filiali del Banco in Francia, in Spagna — ove fra breve inaugureremo la Sede di Madrid — quelle dell'Egitto e del Levante, si sono prodigate nel promuovere e nel secondare vitali traffici con l'Italia, contribuendo — tutte e notevolmente — alla floridezza del Bilancio dell'Istituto.

La espansione nel bacino del Mediterraneo — emporio del più intenso commercio mondiale — pone il Banco in una situazione privilegiata, a contatto con sorgenti vive di vasti affari internazionali. In grado, così di facilitare transazioni, rifornimenti di materie prime — il cotone egiziano, i fosfati delle importantissime miniere controllate in Egitto .... — esportazioni di prodotti manufatti, in paesi di estreme necessità e di largo consumo, quali la Turchia, l'Asia Minore, la Siria, la Palestina, il Banco attende a Costantinopoli i migliori destini dei paesi del Mar Nero, ove le nostre iniziative, dirette ed indirette, opereranno, non invano, per la riscossa economica che — con ferma volontà — l'Italia deve affrontare. La Russia aprirà al lavoro italiano un campo meraviglioso e ne potrà ricambiare larghezza di materiali e di prodotti, grani, metalli, petroli, carboni: la Banca Italo-Russa ed il Sindacato Commerciale Italo-Russo — *ove abbiamo associati ai nostri, capitali e uomini che saggiarono e conoscono le inesauribili risorse di quell'immenso paese — completeranno la opera nostra e ne aumenteranno la efficacia, giovandola di simpatie, di esperienze e di appoggi.*

La organizzazione del Banco all'estero è invidiata forza italiana: ancora più, per questo, ne perseguiamo, con instancabile lena, il progrediente consolidamento, affinando sperimentate attività di uomini, agilità di servizi, , continuità e cautela di contatti e di controlli.

Nella *Società Imprese e Gestioni* e nel *Sindacato Coloniale Italiano* l'Istituto ha, ancora, organicamente, riassunta la maggior parte delle proprie partecipazioni, non strettamente bancarie, alle manifestazioni della vita economica nazionale.

La *Società Imprese e Gestioni*:

....controlla svariate interessenze dell'Istituto in iniziative agricole ed immobiliari: verso l'agricoltura — la grande industria materna, alla quale è doveroso e sarà provvido dare, con fede, generosità di opere — abbiamo avviate intense correnti di affari. Favorire ed attuare col frazionamento dei fondi, opportunamente predisposto, il sorgere e l'affermarsi di quella piccola proprietà terriera, che è insieme elevazione di uomini e di produzioni, presidio di ordine e ragione di prosperità; facilitare il più lungo impiego di fertilizzanti e di macchine, il commercio ed in particolare la esportazione di prodotti agricoli; redimere a cultura terreni ancora paludosi ed inerti: ecco il vasto campo di azione, ove tendono ogni loro sforzo, affermazioni cui consentiamo larghezza di appoggi e di simpatie, quali la Società Imprese e Conduzioni Agricole, la Federazione Nazionale delle Unioni Agricole, *la* Società Agricola Italiana, *la* Società Bonifiche Pontine.

La crisi spasmodica delle abitazioni ha trovato nel Credito Edilizio, *nelle* Imprese Edilizie Meridionali, *nella* Società Anonima di Costruzioni, *volenterosi nostri contributi per affrettare, a Roma ed altrove, le rapide soluzioni che si impongono. La crisi alberghiera ci ha suggerito di appoggiare validamente iniziative quali le Società* Albergo di Russia e delle Isole Britanniche e Grandi Alberghi della Mendola, *che si preoccupano delle obliate esigenze della capitale, e della opportunità di far conoscere agli italiani le luminose bellezze del Trentino redento.*

Il Consiglio del Banco richiama — con particolare soddisfazione — la attenzione degli azionisti sui lusinghieri risultati della vasta operosità svolta dal *Sindacato Coloniale Italiano.* Il *Sindacato* — il cui capitale fu aumentato nello scorcio del decorso esercizio a venti milioni di lire — riparte, ancora, l'8 % di dividendo, dopo avere accantonato a riserva straordinaria un milione di lire.

Mentre tanta vana accademia si esaurisce nel proclamare la necessità di una premente politica di scambi con l'estero e il necessario ausilio ufficiale si attarda, il *Sindacato*

. . . . . .*ha prevenuto ed organizzato, con perizia e con fortuna. Concezione ardita, ma, nella sua esplicazione, cautata dalla molteplicità delle cooperazioni e delle cointeressenze, il SINDACATO afferma la importanza vitale di una nostra penetrazione nei mercati esteri, col metodo e la tenacia onde altri irretirono il mondo. Col controllo e la rappresentanza di produzioni nazionali; con Filiali proprie nelle maggiori città italiane, nella Tripolitania e nella Cirenaica, a Bruxelles, a Berlino, ad Amburgo, a Bucarest, a Costantinopoli, a Smirne, a Malta, a Tangeri, a Kinshasa; con partecipazioni in filiazioni nazionalizzate a Barcellona — in collaborazione a cospicue personalità industriali e commerciali spagnole — a Parigi, a Londra, a Vienna a Praga ed in Egitto,* il Sindacato *agisce fervidamente.*

Conscio delle urgenti necessità di una più vasta attività della marina mercantile italiana, il Banco si è fortemente interessato nella Società di Navigazione *ROMA*, le cui prove sono assistite da promettenti fortune.

La espansione dell'Istituto e l'ingente volume dei suoi affari e delle sue partecipazioni, richiesero — è noto — l'aumento del capitale da cento a centocinquanta milioni di lire.

La operazione venne compiuta con pieno successo.

La eloquenza delle cifre documenta il progrediente lavoro dell'Istituto, la crescente fiducia che esso raccoglie.

Il *PORTAFOGLIO* segna un aumento di 251 milioni sul saldo 1918: a fine 1919 ascendeva a 515 milioni di lire.

Parimenti i *VALORI DI PROPRIETA'* — a fine 1919 lire 220 milioni, di cui L. 154 milioni titoli di Stato — aumentano di lire 162 milioni; *CORRISPONDENTI DEBITORI* — a fine 1919 lire 1.254 milioni — aumentano di lire 891 milioni i: *RIPORTI* — a fine 1919 lire 80 milioni — aumentano di lire 58 milioni.

I *DEPOSITI E CONTI CORRENTI* raggiungono a fine 1919 i 427 milioni di lire, in aumento di 168 milioni sul saldo a fine 1918.

I *CORRISPONDENTI* hanno a fine 1919 un credito di lire 1.332 milioni, superiore di lire 942 milioni al credito 1918.

Gli *ASSEGNI IN CIRCOLAZIONE* importano a fine 1919 lire 108 milioni, 89 milioni in più che a fine 1918.

Il conto spese e rendite ragguaglia dell'enorme aumento del costo della organizzazione ciò che rende maggiormente apprezzabili i risultati dell'esercizio.

L'utile netto — che per l'esercizio 1918 fu di lire 9.543.300,18 — per l'esercizio corrente ascende a lire 18.888.640, 33.

Il Consiglio propone di prelevare da tale somma:

Lire 5.000.000 per costituire un fondo di riserva da investire a termini del Decreto Luogotenenziale 12 giugno 1919, n. 1225;

Lire 1.000.000 da accantonare a fondo di riserva straordinario che ascenderà così a lire 5.225.000; e di ripartire l'importo di L. 12.888.640,33 a tenore di statuto, assegnando agli azionisti un dividendo di lire 7.50 per azione, al lordo della tassa sulle cedole.

Il Consiglio conclude la relazione chiedendo agli azionisti di dire se la sua opera — che ebbe, perchè non trascurabile, difficoltà ed insidie — è stata adeguata alla gravità del compito e dell'ora, affermando fortemente: «per la grandezza della Patria, quella opera è — umile e fiera — tutta la anima nostra»!

L'assemblea del Banco di Roma

Ieri ebbe luogo l'Assemblea degli Azionisti del Banco di Roma nel palazzo della sede sociale. Presiedeva l'onorevole senatore conte Carlo Santucci Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Approvata con plauso la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci nonchè il Bilancio al 31 dicembre 1919 e il Conto Profitti e Perdite, furono accolte le diverse proposte del Consiglio relative al prelevamento di L. 5.000.000.— per il fondo di riserva da investire a termini del D. L. 12 giugno 1919, all'accantonamento di L. 1.000.000.— al fondo di riserva straordinario, ed al riparto del residuo utili a norma dello Statuto, col pagamento di un dividendo di L. 7.50 per Azione.

Tale pagamento avrà luogo senza indugio cioè a cominciare da lunedì prossimo 29 corrente.

Procedutosi poi alla parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione risultano eletti a Consiglieri i Signori:

Bevilacqua rag. cav. Nicola; Del Carretto on marchi. ing. Ferdinando; Gioia avv. cav. Gioacchino; Santucci on. conte avv. Carlo; Severi prof. cav. Domenico; Zileri conte comm. Alessandro.

A Sindaci effettivi vennero eletti i signori:

Bonfiglioli comm. Rag. Ercole; Marvelli cav. rag. Luigi; Morelli comm. avv. Pio; Pericoli comm. avv. Paolo; Serafini comm. prof. Camillo.

Ed a Sindaci supplenti i signori:

Pagliani rag. Adolfo; Sensi avv. cav. Francesco.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA

IL PROCESSO DI BENGASI

In base al ricorso di nullità inoltrato contro la sentenza del Tribunale Speciale di Roma, che in sede di esecuzione applicò pene illegittime e negò la restituzione di quanto era stato confiscato al colonnello Dolfin, ieri il Tribunale Supremo di Guerra e Marina emise la relativa sentenza.

Accoglie i ricorsi ed annulla la sentenza del Tribunale speciale di Roma e rinvia al Tribunale speciale di Firenze perchè decida ai sensi della precedente sentenza del Tribunale Supremo, con la quale veniva dichiarata estinta l'azione penale nei riguardi del colonnello Dolfin e quindi doveva decidersi la restituzione di ciò che era stato sequestrato e confiscato, cosa a cui il Tribunale speciale non si era attenuto sostenendo che il Tribunale Supremo era caduto in errore.

Nei riguardi degli altri ricorrenti – fratelli Halfon e capitano Brongo – la precedente sentenza dichiara estinta l'azione penale per il reato di corruzione e quindi il Tribunale di Roma doveva calcolare la pena in concreto, che per detto reato doveva essere detratta dalla pena complessiva stabilita dal codice. Invece il Tribunale detrasse pene inferiori di molto al minimo prescritto.

I ricorrenti sono stati assistiti dagli avvocati Raffaele Puntieri, Gusmano e on. Manes.

CRONACA DI ROMA

All'o. d. g. del Consiglio Comunale

Fra le proposte che saranno presentate per l'approvazione al Consiglio comunale nelle tornate della presente sessione ordinaria primaverile rileviamo le seguenti:

CONTRIBUTO AL CONCORSO NAZ. DI LIUTERIA

Allo scopo di incoraggiare e far meglio conoscere l'industria artistica italiana della liuteria, da parecchi anni viene indetto annualmente in Roma un Concorso Nazionale di liuteria, promosso da una speciale Commissione costituita dai rappresentanti dei principali Istituti Musicali italiani, e presieduta dal chiaro prof. Luigi Forino.

Finora il Comune di Roma ha contribuito al successo di detto concorso con un contributo di L. 500. Ma poichè nel corrente anno avrà luogo l'ultimo concorso di liuteria la Commissione promotrice si è proposta di dare una particolare importanza a tale gara di chiusura, aumentando l'entità ed il numero dei premi, per ottenere che possibilmente tutti i liutai d'Italia i prendano parte e quindi si è rivolta ai diversi enti perchè aumentino i consueti sussidi annuali.

La Giunta ha ritenuto meritevole di accoglimento questa istanza, e pertanto propone all'on. Consiglio di voler deliberare che, in via del tutto straordinaria si conceda un contributo di L. 1000 per il Concorso Nazionale di Liuteria che avrà luogo in Roma nell'anno corrente.

Tale spesa graverà sull'articolo del Bilancio corr. che corrisponderà all'art. 161 del Bilancio 1919, ed il relativo mandato di pagamento sarà emesso a favore del Presidente della Commissione del Concorso, prof. Luigi Forino.

CORSE TRANVIARIE POPOLARI SULLA LINEA 16'

Premesso che l'Associazione pro quartiere Celio ha domandato di ottenere l'istituzione delle corse popolari fino alle ore 8 antimeridiane sulla linea n. 16 esercita dalla Società Romana Tramways-Omnibus;

considerato che occorre agevolare quanto più è possibile il servizio tramviario del quartiere suddetto in attesa delle nuove linee tramviarie da costituirsi;

premesso che, iniziate all'uopo trattative con la S. R. T. O. questa ha risposto di essere disposta a concedere la riduzione di tariffa a centesimi 5 il il mattino fino alle 8 dai capilinea nei due tronchi da S. Pietro a via Milano e da via Milano a S. Giovanni alla condizione però che l'on. Comune di Roma rinunzi soltanto alla percentuale del 15 per cento sul prodotto di dette corse popolari;

premesso che l'onere derivante da tale concessione importa un minore introito al bilancio comunale di circa lire 7000;

considerato che tale rinnuncia è ben poca cosa in confronto del beneficio che ne deriverebbe alla popolazione del quartiere del Celio;

si propone all'on. Consiglio di deliberare l'istituzione delle corse popolari sulla linea n. 16, esercita dalla S. R. T. O. nei due tronchi da S. Pietro a via Milano, da via Milano a S. Giovanni, con la rinuncia alla percentuale del 15 per cento sul prodotto di dette corse popolari.

QUIRINALE. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il cav. Giannitrapani e il cav. avv. Giacomo di Giacomo che gli ha fatto dono di un'edizione speciale del suo volume *Opere ed ardimenti di soldati del Genio*.

In memoria del Re Buono

Ieri mattina nella chiesa del Sudario è stato celebrato un funerale in memoria del Re Umberto I.

Alla cerimonia, di carattere assolutamente privato, hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina; S. M. la Regina Madre, S. A. R. il conte di Torino; S. A. R. il duca d'Aosta; vari Ministri e molti collari e collaresse della SS. Annunziata.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto l'abate Serafini, segr. della Congregazione dei Religiosi; P. M. Alessio Maria Lepicier, priore gen. dei Servi di Maria; P. Giovanni Genocchi, assistente dei Missionari del S. Cuore; P. Ladislao Sczepanski, S. J., Decano della Facoltà Teologica di Varsavia; mons. Tommaso Frioni; mons. Alfonso De Sanctis, arciprete parroco di S. Giovanni dè Fiorentini; il Principe D. Camillo Massimo; il Barone Giovanni de Montagnac-Voros; la signora Maria Cartuyvels van der Linden con la figlia e la signora Cartuyvels-Vauthier; il rev. Leodegaro Duggelin con li rev.do M. Dutromy.

La morte del vicario Patriarcale Maronita — Giunge notizia della morte di mons. Giuseppe Darian, arcivescovo titolare di Tarso, Vicario Patriarcale Maronita di Egitto, avvenuta il 23 corr. nella sua residenza al Cairo.

Il Vescovo di Iglesias infermo — E' giunta notizia in Vaticano che monsignor Delle Piane, Vescovo di Iglesias, trovasi gravemente infermo. Il Santo Padre gli ha inviato l'Apostolica Benedizione.

La presentazione delle Palme al Santo Padre — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Pietro Cisterna ed il comm. Attilio Ambrosini, Deputati del monastero delle Camaldolesi, i quali hanno presentato a S.S. una ricchissima palma, offerta dalle Monache Camaldolesi le quali hanno il privilegio di lavorare tutte le palme che sid istribuiscono dai Sacri Palazzi Apostolici.

Oggi, Domenica delle Palme, verrà presentata al Papa secondo la consuetudine dal Maestro di Casa dei SS. PP. AA. cav. Camillo Beccari, la Palma che viene offerta a Sua Santità dall'Amministrazione dei Sacri Palazzi medesimi.

Domenica delle Palme

Il rito delle Palme, che simbolizza l'entrata di Cristo in Gerusalemme, viene celebrato oggi in tutte le chiese di Roma, con la benedizione e la distribuzione ai fedeli del tradizionale ramo d'olivo.

A S. Giovanni in Laterano. — Alle 8 ha luogo il canto mattutino; alle 9.30, la benedizione delle Palme e la messa solenne con l'assistenza del cardinale Pamphili.

Durante le cerimonie sotto la direzione del m. mons. Casimiri, sarà eseguita scelta musica classica.

A S. Pietro in Vaticano. — La benedizione alle Palme sarà impartita dal card. Merry del Val. La cappella Giulia diretta dal m. comm. Boezi accompagnerà la cerimonia.

A S. Maria Maggiore. — Il card. Vannutelli decano del S. Collegio, procederà alla benedizione delle Palme. Il m. Refice dirigerà la musica.

A S. Marcello. — Alle 9 coro; alle 9.15 terza e messa cantata.

Alla Chiesa russa cattolica in via S. Lorenzo ai Monti, alle 9.30, funzione e messa solenne.

A S. Lorenzo in via del Babuino, funzioni in rito greco puro. Alle 9 benedizione e distribuzione delle Palme.

NEL MONDO DIPLOMATICA. — Il Ministro della Repubblica Argentina presso S.M. il Re ha lasciato Roma per ritornare in Argentina.

Le funzioni d'incaricato d'affari sono disimpegnate dal signor Rolandone che da parecchi anni, é addetto, in qualità di segretario e di consigliere, alla Legazione dell'Argentina.

— Il Ministro del Cile, sig. Villegas, di ritorno dalla sua patria é stato ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re, il quale si é intrattenuto affabilmente con lui interessandosi vivamente delle questioni riguardanti l'America meridionale e particolarmente il Cile.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Domani alle 17 il Cons. Comunale si riunirà in seduta pubblica e segreta.

Tra le nuove proposte iscritte all'ordine del giorno; notiamo:

Istituzione di corse popolari tramviarie sulla linea n. 16.

Lavori urgenti di riparazione al Mattatoio comunale.

Allargamento della scala a piè della via dell'Arco di Settimio Severo.

Esercizio provvisorio del bilancio pel mese di aprile.

Mozione di alcuni consiglieri in merito all'aumento delle tariffe tramviarie.

UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO — Presso l'Ufficio Municipale di Collocamento vi é ricerca di abile commesse in mode, decoratrici in vasi in ceramica, stiratrici, ricamatrici, camiciaie, sarta donna e domestiche. Vi é pure ricerca di galvanisti stereotipi e di sviluppatori, ritoccatori e stampatori per fotografia.

TESSERE PER IL COLLOCAMENTO E LA DISOCCUPAZIONE — Ad agevolare ai commercianti ed agli industriali l'acquisto delle tessere per il collocamento e la disoccupazione che, per disposizione di legge, debbono essere intestate a ciascun impiegato ed operaio soggetto all'assicurazione non oltre la fine del corrente mese, l'Ufficio Municipale di Collocamento Via Arenula 36. quest'oggi rimarrà aperto fino alle ore 13.

Nei giorni feriali la vendita é dalle 8 alle 19.

Le istruzioni nell'uso della tessera si distribuiscono gratis a chiunque ne faccia richiesta.

PASTA E RISO PER IL MESE DI APRILE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Dal 31 marzo al 3 aprile, il servizio di contingentamento provvederà alla consegna delle tessere ai negozianti per la pasta e il riso di aprile venturo.

CORSO PER I CUSTODI SCOLASTICI. — — Il 3 maggio p. v. avranno inizio due corsi, l'uno maschile l'altro femminile per aspiranti alla nomina di custodi scolastici.

I corsi avranno la durata di un trimestre con tre lezioni settimanali di un'ora ciascuno.

Le domande corredate dai documenti relativi dovranno essere inviate entro il 15 p. v. alla direzione didattica centrale, via Monte Tarpeo 38.

LE VEDOVE DI GUERRA FRANCESI E BELGHE. Il pellegrinaggio delle vedove di guerra della Francia e del Belgio, venuto a Roma sotto la guida della contessa de Barral, è ripartito iersera per la Francia.

PROROGA DI TASSE. — L'applicazione delle recenti disposizioni che inaspriscono la tassa sulle quietanze, a partire dal 1° aprile sarà quasi certamente prorogata.

La proroga sarà estesa anche all'inasprimento della tassa sui gioielli.

ASSOCIAZIONE COMMERCIALE. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale in adunanza ordinaria e straordinaria dell'Associazione Commerciale sotto la Presidenza del presidente principe Augusto Torlonia che commemorò con un affettuoso, commosso discorso il comm. Giacomo Esdra.

Approvata con plauso la relazione del consiglio direttivo, il bilancio consuntivo 1919 con la relazione dei revisori dei conti la situazione patrimoniale nonché il bilancio preventivo per il 1920 si é proceduto alla votazione per la nomina di un vice-pres. e la parziale rinnovazione del Consiglio direttivo e i revisori dei conti per il 1920.

Riuscirono eletti: vice-pres., per acclamazione, l'on. Francesco Boncompagni Ludovisi principe di Piombino; a consiglieri, i sigg.: Lionello Alatri, Antonio Bariletti, cav. uff. Alessandro Coen, Guido De Cupis, cav. Remo Hinna-Danesi, Alfonso Pantanella, cav. Edoardo Pignalosa, Ugo Sereni, comm. Pericle Staderini, cav. Arturo Zapponini; revisori dei conti: Mario Marchesi, cav. Raffallo Soria, cav. Ugo Vorano.

Vennero poi approvate, dopo esauriente discussione, alcune modificazioni allo Statuto.

Prendendo occasione dalla riunione, il cav. uff. Picarelli offrì con acconcie parole, una medaglia d'oro al principe Torlonia, in segno di riconoscenza dell'Associazione Movimento Forestieri, della quale fu tesoriere generale per cinque anni.

NOZZE. — Ieri in Campidoglio il sen. prof. Marchiafava ha unito in matrimonio il dott. Daniele Israel con la sig.na Estella Aboaf la gentile e vezzosa figliola del noto armatore comm. Aboaf.

Oggi alle 10 nel tempio israelitico del Lungotevere Cenci verrà celebrato il matrimonio religioso e alle 11 all' « Excelsior » avrà luogo un ricevimento di circostanza.

Agli sposi l'augurio cordiale di giorni lieti e di liete fortune.

Il comm. Aboaf ci ha inviato, nella fausta occasione, uno chèque di cinquecento lire da elargire ai poveri.

— Ieri si unirono in matrimonio la signorina Elsa Vitta con il signor Pietro Perfetti di S. Benedetto del Tronto. Alla coppia gentile, che è partita ieri stesso per Napoli, mandiamo i migliori auguri.

LA MORTE DELL'AMM. ZAVAGLIA. — Venerdì sera alle 22 è morto a Roma il vice-amm. Alfredo Zavaglia. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 9 antimeridiane.

L'amm. Zavaglia era nato a Ferrara nel 1862. Entrato giovanissimo alla Scuola navale, nel 1882, guardiamarina sulla R. N. « Formidabile », fu alla presa di Alessandria d'Egitto. Sulla cannoniera regia « Scilla » prese parte sotto il comando del compianto Mirabello alla prima campagna di studi idrografici nel Mar Rosso. Tenente di vascello fu di nuovo in Mar Rosso nel 1887 con la spedizione del gen. Sanmarzano con la R. N. « G. Bausan ». Comandò dal 1899 al 1900 la R. N. « Liguria » in estremo Oriente a sostegno della spedizione contro i « boxrs ». Compì brillantemente quale comandante della R. N. « Curtatone », stazionario in Levante, dal maggio all'agosto 1902, importanti missioni diplomatiche. Comandante della R. N. « Varese » durante tutta la guerra libica, prese parte alla presa di Tripoli e si distinse alla presa di Homs e all'attacco dei Dardanelli. Sottocapo di St. Maggiore della Marina e poi segretario del Cons. Superiore comandò durante l'ultima guerra la piazzaforte della Maddalena fino all'aprile 1918; fu poi membro del Tribunale Supremo di Guerra e Marina sino a quando le condizioni di salute glielo consentirono. Lascia nella Marina e in quanti lo conobbero profondo rimpianto per le sue alte doti di soldato e di gentiluomo perfetto.

Alla famiglia vadano le sincere espressioni del nostro vivo cordoglio.

SOSPENSIONE TRENI VIAGGIATORI. — Da oggi 28 ed in tutte le domeniche fino a nuovo avviso, oltre quelli già indicati, restano sospesi i seguenti treni viaggiatori:

Linea *Viterbo P. F.-Roma Termini*: arrivo 9.40 - partenza ore 18.15.

Linea *Fiumicino-Roma*: arrivo 10.35 - partenza 17.40.

COMUNICATO. — La Camera di Commercio comunica che le dogane sono state autorizzate, fino dal 23 corrente, a consentire direttamente la esportazione per tutte le destinazioni ammesse al traffico, dei tessuti di juta greggi, lisci e dei sacchi di juta.

ALLA SCUOLA DEL SOLDATO. — La Scuola del Soldato ha visitato il Foro romano.

Le storiche rovine sono state illustrate dalla sig.na Pizzini che ha evocato la grandezza dell'antica Roma ed ha salutato i baldi giovani che dalla trincea ai banchi della scuola hanno mostrato di volersi rendere degni dell'Italia e di Roma.

S. E. il gen. Ravazza ha rivolte parole di patriottismo ai convenuti; ed ha avuto frasi di plauso e di riconoscenza per la sig.na Pizzini e gli insegnanti tutti che danno la loro opera disinteressata ai più puri figli d'Italia. Moltissimi ufficiali di varie armi formavano un gruppo presso la numerosa schiera dei soldati scolari, tra i quali parecchi mutilati.

A tutti i soldati la scuola offrì cartoline, quaderni e un libro di storia di nostra gente.

Tra gli intervenuti S. E. Resio rappr. il Min. della Marina; S. E. Ravazza comand. il Corpo d'Armata di Roma; il gen. Ferrero di Cavallerleone vice-Pres. della Scuola del Soldato; il comm. Cerquilini in rappresentanza di S. E. Ciuffelli Pres. della Scuola; il comm. Pollio Salimbeni; in rappresentanza del Min. della Guerra; il comm. Fracassetti per l'associaz. Naz. Dante Alighieri;

Il Min. dell'Istruzione ha inviato il seguente telegramma:

« Spiacente lavori parlamentari non mi consentono intervenire Foro, invio saluto augurale e il più vivo plauso per la nobile opera che viene efficacemente spesa per la istruzione del popolo ».

L'on. Antenore Cancellieri vice-Pres. della Scuola del soldato così ha telegrafato:

« Urgente necessità parlamentare impedisce al Ministro, al Sottosegretario a me essere presenti festa sui Ella ci aveva gentilmente invitati. Voglia scusarmi e accogliere espressione mio rammarico ».

UNIONE POLITICO-NAZIONALE FRA LE DONNE D'ITALIA. — L'Unione Politico Naz. delle donne d'Itali, nella sua ultima assemblea ha approvato un. o. d.g. col quale ha fatto voti: «che sia esteso alle donne l'obbligo di spendere una parte del proprio tempo e lavoro a beneficio della nazione, obbligo che, se agli uomini è richiesto per la difesa materiale della Patria può dalle donne venire adempiuto nei più diversi rami di lavoro sociale ed ospitaliero, a seconda dell'attitudini e delle inclinazioni di chiascheduna ».

Quest.od. d. g. segna un passo notevole nella storia delle rivendicazioni femminili, perchè ponendo a base delle medesime il principio della partecipazione della donna agli oneri oltrechè ai diritti dei cittadini, imposta il problema femminile forse per la prima volta sopra una concezione organica e razionale.

La Sezione ha infine eletto il Comitato Direttivo sulle persone delle signore: Battaglini, Nuovo, Guerrazzi, d'Acunzo e Manzoni.

L'ASSEMBLEA DELL'ASS. DELLA STAMPA — Si ricorda ai soci dell'Ass. della Stampa che l'Assemblea gen. ordinaria é indetta per martedì 30 marzo corrente, e si avverte che l'o. d. g. reca anche il seguente comma: Lettera di dimissione de presidente on. Andrea Torre.

PER LA CHIUSURA DOMENICALE DEGLI ESERCIZI — In un nuovo comizio tenuto dai commessi nella sala dell'Impiego Privato per udire la relazione della commissione ricevuta dall'on. La Pegna, l'assemblea ha votato un o. d. g. col quale riconferma la data della prima domenica d'aprile per iniziare la chiusura domenicale, dichiarando di essere disposta ad adottare qualunque mezzo per ottenere soddisfazione.

LA « VIA CRUCIS » AL COLOSSEO. — Nell'Arena del Colosseo, per iniziativa del Circolo di S. Pietro, si è svolta una pia e tradizionale funzione: l'esercizio della via Crucis. Durante lo svolgersi della cerimonia, dall'alto di un rudero, ha parlato don Giulio De Rossi.

Tra gli intervenuti: il Circolo di S. Pietro al completo col suo presidente comm. Croci, mons. Caccia-Dominioni, la Giunta Diocesana, gli on. Martire, Tupini, Cingolani ed una schiera numerosa di popolo.

ADUNANZA DI POSTELEGRAFONICI. — Ieri sera circa 2000 postelegrafonici, si sono riuniti alla Casa del popolo La discussione in merito alla domanda per l'aumento del caroviveri fu animatissima. L'assemblea era scissa in due frazioni di parere opposto.

Un gruppo accusava il comitato di agitazione, di non essere abbastanza energico nel fare pressione presso il Governo per ottenere soddisfazione ai desiderata della classe; altri invece difendevano l'opera del comitato sostenendo ch'esso aveva agito con efficacia.

A prescindere dallo scambio di qualche pugno e di qualche bastonata, il comizio si sciolse verso le 24 senza notevoli incidenti e senza aver preso deliberazioni concrete.

Fu votato un o.d.g. in cui sono ribadite le rivendicazioni della classe.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

TE' DANZANTE.

Il salone dei Concerti del teatro *Costanzi*, era ieri nel pomeriggio gremito per il té danzante a beneficio dei bimbi e delle madri montenegrine.

Personalità politiche e diplomatiche, nobili dame dell'alta aristocrazia romana, eleganti signore e vezzose signorine animavano gaiamente la bella sala.

Le danze al suono di un'orchestrina di tzigani si protrassero sino a tarda sera. In un intermezzo, il valente maestro De Marchis e la sig.na Pasini esibirono alcune danze moderne. Sul finire del trattenimento pronunziò un discorso il cap. Martinelli, che con vibranti parole inneggiò all'amicizia italo-montenegrina; gli rispose con un cordiale ringraziamento il cap. cav. Elia Martinovich.

Ed ora, un plauso all'ing. cav. Getano Mazzenga per la sua nobile iniziativa che ha valso a dimostrare una volta di più al fiero popolo montenegrino di quanta simpatia egli goda tra noi.

Notato tra i presenti: per la Real Casa, la signora Petrovich, zia di S. M. la Regina Elena, con signorine; le patronesse della festa: c.ssa Adalgisa Gardani; c.ssa Bartoletti Ebe; donna Zanini Valeri; donna Anna Questua Bonfantini; s.na Elda Norchi: delle intervenute abbiamo notato inoltre la m.sa Mango Pierina e signorina; miss Wood; s.ra Giurato; s.ne Zanutini; s.na Petrucci; s.na Egle Quintiliani; S. E. il sen. De Novellis, S. E. Vujovich Milo ministro delle finanze del Montenegro; S. E. Miuscocivh ex presidente del Consiglio dei Ministri; Piero Girotto; l'on. Niceni; il magg. Lebri, cap. Grostarosa e signora; sig. Giovanni Pertueri; sig. Mecenate Arnaldo promotore dei té danzanti al *Costanzi*; tutta la Legazione bulgara e l'Ambasciata di Spagna presso Sua Maestà; cap. cav. Martinovich.

Non hanno potuto intervenire ma hanno mandato la loro adesione la principessa Borghese e donna Diaz.

d.a.

CONFESSIONI DI UN VAGABONDO DELLE ALPI — Martedì prossimo alle 21, a cura della sez. Romana del Club Alpino Italiano, il dott. Acquasciati Bartolomeo della Sez. Ligure terrà una conferenza illustrata con proiezioni nella sala dell'Assoc. Archeologica Romana, in via degli Astalli, 10, dal titolo: « Divagazioni e confessioni di un vagabondo delle Alpi ».

L'Acquasciati è uno dei nostri più valorosi alpinisti che ha al suo attivo diverse prime escursioni e che ha — oltre le specifiche qualità del grimpeur — qualità letterarie che gli consentono di esporre in una forma brillante le sue impressioni alpine. Collaboratore assiduo ed apprezzato della rivista del Club Alpino Italiano e delle principali riviste alpine estere l'Acquasciati è assai noto tra gli amatori della montagna e gode — a buon diritto — della stima dei più autorevoli campioni dell'alpinismo tra i quali il De Cessole, il Coohdge, il Ry, il Ferrari.

Pertanto la conferenza che annunciamo costituisce un simpatico avvenimento che interesserà ugualmente i circoli sportivi e gli ambienti letterari.

Particolare che non guasta: la conferenza è a beneficio dell'erigendo rifugio « Sebastiani » al Velino.

IN ARCADIA. — Conferenze della settimana:

Lunedì 29 - P. Orazio m. Premoli: La giovinezza di Alessandro Manzoni (conf. III).

Martedì 30 - prof. Michelangelo Billia: Il malinteso della psicologia sperimentale.

AL LYCEUM. — Domani alle 17,30 - Sezione Musica - Concerto di violoncello e pianoforte « prof. Albini e sig.na Augusta Coen. Biglietto N°. 26 ».

UNIONE STORIA ED ARTE. — Oggi Domenica, alle 16, nell'arena del Colosseo per cura dell'Unione Storia ed Arte il socio dott. Pio Damiani continuerà la dizione a memoria ed il commento della Divina Commedia, illustrando il 2° Canto del Paradiso. Tutti possono liberamente intervenire.

PROPAGANDA LATINA — Oggi il socio prof. Dino Greco illustrerà l'interessante chiesa di S. Luca e S. Martino al Foro.

Appuntamento dalle 14.30 alle 15 in piazza del Campidoglio.

CONFERENZA PARIBENI — Oggi alle 16 ad iniziativa dalla R. Soc. Geografica Italiana, nell'aula magna della R. Università, il prof. Roberto Paribeni parlerà su: *La Palestina e la grande guerra europea*

CONFERENZA SU RAFFAELLO AL PANTHEON — Il prof. cav. Giuseppe Branca, per la ricorrenza del quarto centenario della morte di Raffaello d'Urbino, terrà oggi, alle 16.30, una pubblica conferenza sopra il grande artista, sotto i Portici del Pantheon che accoglie la salma dell'Urbinate.

ULTIMO CONCERTO CRISTIANI-ZUCCARINI. — Domani sera alla R. Accademia Filarmonica romana i professori Cristiani e Zuccarini daranno l'ultimo concerto beethoveniano nel quale eseguiranno, oltre la terza e quinta sonata, la famosa sonata a Kreutzer, una delle più ispirate composizioni di Beethoven.

Per tale esecuzione l'attesa è vivissima e perciò è prevedibile un grande concorso di pubblico.

MUSICA SEI-SETTECENTESCA ALLA R. UNIVERSITA' — Le sig.ne Nella Pavoni e Marta Nervi, rispettivamente violinista e pianista e il sig. Giulio Finardi, violinista, eseguiranno quest'oggi alle 11 a. m., nell'aula magna della R. Università (via della Sapienza) un concerto comprendente: i cinque tempi d'una *aurea sonata* per due violini e piano del Purcell (1658-1695) che si eseguisce per la prima volta in Italia; un'*aria* del Porpora (1686-1766); una *sonata* (due tempi) del Pugnani (1728-1798) e il *concerto in re min.* per due violini e piano di Bach (1685-1750).

GITE, ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

GITA DELLA LAZIO — Oggi a cura della Lazio avrà luogo libera a tutti una gita scolastica scientifica e archeologica illustrata dal prof. Clerici e dal dott. Berni.

Partenza dal tram dei Castelli alle 9.

Un padiglione per i bimbi all'Istituto climatico popolare di Cuasso al Monte

L'Associazione Lombarda dei Giornalisti che ha lanciata una grande Lotteria di **TRE MILIONI DI LIRE** per erigere un Istituto Climatico Popolare a Cuasso al Monte ha pensato, con infinito senso di opportunità, di costruire anche un Padiglione per i bimbi.

Questa è stata un'idea veramente geniale perchè per i poveri piccoli tubercolotici si sentiva il bisogno di una tale istituzione ed è quindi un vero dovere acquistare qualche biglietto della Lotteria Milano.

La Lotteria è ricca di un premio di L. 200.000, di uno di L. 50.000, di uno di L. 20.000, di parecchi da L. 10.000, L. 5.000. L. 1000. L. 500.

I 1100 premi sono costituiti da doni ricchissimi primo fra i primi quello di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina Margherita, di S. S. il Sommo Pontefice, di S. E. il Cardinale Mercier, di S. M. il Re del Belgio, di S. M. il Re di Grecia, di S. E. il Presidente della Repubblica Francese, di S. E. il Presidente della Repubblica Czeco-Slovacca, ecc., ecc., nonchè automobili, motociclette, biciclette, gioielli, argenterie, quadri, statue, bronzi d'autore, camere, sale e salotti, tappeti, servizi da tavola, da caffè, da the, da toilette, ecc., ecc.

I biglietti, che costano L. 2 cadauno, si possono avere presso tutte le Banche, i Banchi-Lotto, le R. Privative, od in difetto di queste, inviando cartolina-vaglia alla Sede della Lotteria Milano in Via Principe Umberto, N. 32.

L'estrazione è fissata per il 30 giugno p. v.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio in Piazza dei Cinquecento

Ieri mattina alle 5 un giovane dell'apparente età di 30 anni, nel giardinetto di piazza dei Cinquecento si esplose due colpi di rivoltella alla gola.

Alle detonazioni accorsero due agenti che sollevarono il ferito ed adagiatolo sopra una vettura pubblica lo accompagnarono al Policlinico.

Durante il percorso alle domande delle guardie il giovane tentò di rispondere, ma non riuscì che a pronunziare, balbettando, parole incomprensibili.

Al nosocomio i medici di servizio lo ricoverarono nella sala del pronto soccorso e gli apprestarono le prime cure.

Il disgraziato, mezz'ora dopo, cessava di vivere, senza aver potuto pronunziare una parola. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La guardia Santucci, che non aveva potuto interrogare il suicida ne perquisì gli abiti e vi rinveniva 31 lire, un dollaro americano e un biglietto ferroviario Caltanissetta-Roma.

Altri documenti gli concessero di accertare che il suicida si chiamava Ferrante Edoardo di 30 anni nato a Caltanissetta e colà domiciliato in piazza Calatafimi 13. Egli aveva in tasca un biglietto nel quale diceva che si suicidava perchè stanco di vivere.

Ferito da un colpo di fucile. — In un orto in via Salvator Rosa, ieri mattina, Giuseppe Rossi di a. 15, osservava un fucile.

Ad un tratto l'arma esplose ed il Rossi rimase ferito alla mano sinistra.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

Una sartoria visitata dai ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella sartoria Martellotti in via Marco Minghetti, rubarono diverse pezze di stoffa.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Trevi.

Rinvenimento di un cadavere. — Come i lettori ricorderanno, il 18 corr. scompariva il commerciante Ernesto Coen.

Egli si era avventurato con un canotto nel Tevere in piena.

Una guardia di finanza nei pressi di ponte Milvio aveva udito un colpo di rivoltella, e poco dopo fu veduta trascinata dalla corrente la piccola imbarcazione vuota e macchiata di sangue.

Dalle indagini dell'autoritá si accertó che il negoziante si era suicidato.

Ieri mattina due barcaiuoli Nicola Ortensi ed il fratello Enrico, mentre ormeggiavano delle barche al porto fluviale, videro fra le acque limacciose del Tevere galleggiare un cadavere.

Trasportato alla *Mourgue* venne identificato per quello di Ernesto Coen.

Del fatto fu avvertita l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Arresto per minaccia. — Al Corso Vittorio Emanuele ieri sera Paolo Vella di a. 71 ab. in via Banchi Vecchi 25, per futili motivi venne a diverbio con due individui rimasti sconosciuti. Ad un tratto il Vella estrasse una rivoltella minacciando gli avversari. Venne tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di Ponte.

Denunzia per truffe. — Narrammo nei giorni scorsi dell'arresto del conte Caffarini imputato di varie truffe In seguito ad indagini del Commissariato di Castro Pretorio, ieri fu denunziata la signora Adelaide Biondi, perchè risultò complice di alcune losche operazioni del Caffarini.

Mortale malore. — Il portinaio dello stabile in via Francesco Crispi 90, Romolo Lorenzetti di a. 55, ieri mattina fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, nel pomeriggio cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un treno merci assalito dai ladri. — Inseguito a continui furti avvenuti in ferrovia tra le Stazioni di Portonaccio e Tuscolana vennero eseguiti diversi appostamenti lungo la linea ferroviaria.

L'altra notte mentre il treno in partenza dal Portonaccio era giunto all'uscita dei semafori, fu assalito da tre individui.

Accorsa una pattuglia di carabinieri i ladri spararono dei colpi di rivoltella.

I militi risposero al fuoco e riuscirono ad arrestare uno dei ladri che fu tradotto al Portonaccio.

Molta refurtiva venne trovata sotto una grotta presso la Tuscolana.

Un pittore disgraziato. — Il pittore Luigi Traversi di a. 45, ab. in via Porta Metronia 1, ieri sera nei pressi di Genzano nello scendere da un tram dei Castelli cadde riportando contusioni al piede sinistro. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Cade per le scale. — L'altra notte Fortunato Guerra di a. 65, mentre saliva le scale della propria abitazione in via S. Onofrio 21, cadde riportando contusioni al capo. Accompagnato all' osp. di S. Spirito venne trattenuto in osservaione.

L'esplosione di una cartuccia. — In una tenuta nei pressi di Fiumicino, ieri Mario Corbi di a. 12, giuocava con una cartuccia. Ad un tratto il proiettile esplose ed il Corbi rimase ferito alla mano sinistra. I sanitari dell'osp. della Consolazione lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Un colpo di rivoltella. — L'artista teatrale Baldinotti Cesare, ieri alle 17 nella trattoria in via della vite 106, osservava una rivoltella insieme a Guglielmo Fumagalli ed a Francesco Barracro. Inavvertitamente il Baldinotti fece partire un colpo. Rimasero lievemente feriti il Barracro ed il Fumagalli. Dell'accaduto venne informato il Commissariato di Trevi.

Il solito coltello. — In via dei Mille ieri alle 16, Getulio Bonaquinti di a. 14 ab. in via Campani 20, per futili motivi venuto a diverbio con un suo coetaneo, riportò una ferita di coltello al braccio sinistro. Recatosi al Policlinico fu giudicato guaribile in giorni otto.

Investito da un automobile. — Il soldato Alessandro Meda di a. 22, ieri alle 18 mentre percorreva in motocicletta la via Tiburtina fu investito da una automobile. All'urto il Meda cadde riportando contusioni al capo. Accompagnato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Borsaiuolo arrestato. — In via Tomacelli, ieri sera dagli agenti del Commissariato di Campo Marzio, fu arrestato il pregiudicato Francesco Capriotti di a. 42, perchè sorpreso mentre rubava il portafoglio a Pietro Zaccarelli che scendeva da un tram della linea 29.

Borseggio in tram. — Ieri Ignazio Laboni di a. 54, in piazza S. Giovanni in Laterano, mentre si trovava in un tram della linea 8, fu derubato del portafoglio contenente lire 300. Il borseggio venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

TEATRI DI ROMA

IL « TEATRO DEL RUMORE » ALL' « ARGENTINA »

Chiasso indiavolato iersera all' « Argentina ». Il pubblico — e con piena ragione — ha protestato violentemente contro uno spettacolo che altro non è se non l'esasperazione del grottesco e la parodia dell'umorismo.

A un certo punto — come se non bastasse l'inverecondia con cui erano state manomesse cose squisite quali la *Notte d'ottobre* del De Musset — un attore (Achille Vitti) si è fatto alla ribalta a pronunziare parole di rimprovero nei riguardi di coloro (ed erano la stragrande maggioranza) che avevano protestato. Manco dirlo, fu accolto e congedato con una nutrita salva di urli di fischi e di motteggi. Dopo questo infelice esperimento oratorio la serata precipitò verso l'ormai ineluttabile catastrofe. Il *Simun* di Strindberg (che, pure, contiene un vigoroso elemento drammatico) fu investito e travolto da quell'altro *simun* che spirava dalla sala e che suggerì al... suggeritore l'opportunità di voltare d'un solo colpo oltre la metà delle pagine del copione, abbreviando così notevolmente le sofferenze di quello sciagurato francese che gemeva sulla scena e del pubblico che gemeva in platea. E quando il velario si chiuse per la terza volta e definitivamente, la sala (salvo qualche isolata voce discorde) proruppe in una solenne manifestazione di disapprovazione che durò diversi minuti.

Ma quest'oggi, tanto nella rappresentazione diurna che in quella serale, lo spettacolo si replica integralmente: *Notte d'ottobre, Simun, Lo schiavo.*

Costanzi. — Per indisposizione del tenore De Muro non ha avuto luogo ieri sera l'annunciata rappresentazione dell'*Andrea Chénier*.

Oggi due rappresentazioni fuori abb. Alle 16.30, ultima definitiva rappres. del Mefistofele, a prezzi popolari, nella magnifica interpretazione del protagonista Nazzareno De Angelis e degli artisti Caracciolo, Cesar, Polverosi, sotto la direzione del m. Vitale.

In detta rappresentazioni i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Alle 21, a prezzi popolari concordati con il Comune di Roma, prima delle ultime cinque rappresentazioni a prezzi ancora diminuiti in confronto alle otto rappresentazioni già date come da contratto col Municipio di Roma; si rappresenta l'ultima definitiva replica della *Manon*, protagonista Juanita Caracciolo. Altri principali interpreti: Lauri Volpi Giacomo, Pinza Ezio, Direttore il m. Martino.

Domani l'annunciato concerto del violinista Franz Von Vecsey.

Quirino. — Come al solito teatro affollatissimo R. Ruggeri nell'*Artiglio* di Bernstein riportò ieri sera uno dei maggiori successi di questa fortunata stagione. Applaudito ad ogni atto, alla fine del terzo, tra acclamazioni entusiastiche, venne chiamato innumerevoli volte al proscenio.

— Oggi doppio spettacolo: di giorno, *Marchese di Priola*: di sera *Il marito la moglie e l'amante.*

Valle. — Oggi: di giorno e di sera *Chouquette ed il suo asso.*

— Lunedì recita straordinaria a beneficio del ricovero « Vita e Lavoro » con *Tragedia dell'anima* di R. Bracco, seguita dalla conferenza brillante: *La donna.*

Nazionale. — Ieri sera Nini Frascani, nella 6ª replica della *Carmen* data in suo onore, ha avuto le più calorose accoglienze.

Ad ogni fine d'atto il pubblico la volle più volte al proscenio. Furono offerte alla seratante delle magnifiche ceste di fiori e dei ricchi doni.

Oggi due rappresentazioni alle 17 *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*; alle 21 *Traviata.*

Domani 6ª rappresentazione dell'*Andrea Chénier.*

Morgana. — Era ha avuto i consueti applausi da parte del pubblico che ieri sera era numerosissimo.

Oggi due rappresentazioni: alle 17 *Amami Alfredo* e alle 21 *Vedova Allegra.* Alle prove *La marchesa al Cabaret.*

Manzoni. — Numeroso pubblico gremiva ieri sera il teatro per lo spettacolo in onore di Vincenzo Scarpetta il quale in *Tante guaie pe' durmi* fu oltre ogni dire più del solito esilarante. Si ebbe unanimi ed ininterrotte ovazioni e ricchi doni. Cooperarono al successo della serata Maria Scarpetta, la Penella e gli altri interpreti principali.

— Oggi replica di *Tante guaie pe durmi.*

Mercoledì avrà luogo una grandiosa recita di beneficenza promossa dal giornale *Lo Spettacolo.* Hanno pienamente risposto all'appello le dive più note dell'ambiente cinematografico, quali: la Gallone, la Sangro, la Dorvella, la D'Auro, la Menichelli, la Jacobini, Petrolini, ecc. La Comp. Scarpetta rappresenterà un'allegra parodia: *Il signore del tassametro.* Il teatro offrirà mercoledì sera un colpo d'occhio meraviglioso.

Eliseo. — Al simpatico ritrovo di via Nazionale si succedono con sempre crescente fortuna le repliche della *Principessa della ciarda.* La Gioana, il Bertini, lo Zanasi, e la Valeggio, ieri sera cantarono e recitarono con la consueta valentia.

— Oggi di giorno e di sera replica di *Principessa della ciarda.*

Piccoli. — Dal pubblico che gremiva il teatro è stata accolta col più vivo entusiasmo la ripresa della fiaba musicale di Massenet: *Cenerentola.* Tra il pubblico si notavano i m. Mancinelli e Cilea. Suscitarono unanimi applausi le più belle scene della splendida opera, i balletti e l'esecuzione musicale. Lo spettacolo fu preceduto da uno scherzo per fantocci: *La nonna miracolosa.*

Kursaal. — Domani replica di giorno e di sera delle attrattive eccezionali del circo equestre Bisini.

AL MARGHERITA

Oggi alle ore 17.30 e 21.30 Pretrolini interpreterà: *Zero meno zero.*

SALA UMBERTO

Oggi tre grandiosi spettacoli con Buffalo, Titina, Suavis, O' Mega, Balbinot, I pappagalli di Clotilde, Musto Ruggello ed altri importanti numeri.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Marchese di Priola,* ore 17; *Il marito, la moglie e l'amante,* ore 21.

Argentina. — *Lo schiavo, Notte d'ottobre e Simun,* ore 17 e 21.

Valle. — *Couquette ed il suo asso,* ore 17 e 21.

Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci,* ore 17; *Traviata,* ore 21.

Manzoni. — *Tante guaie pe durmi,* ore 17 e 21.

Eliseo. — *La principessa della ciarda,* ore 17 e 21.

Morgana. — *Amami Alfredo,* ore 17; *Vedova Allegra,* ore 21.

Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 16 e 21.

Metastasio. — Spettacolo d'operette dalle 18 in poi.

Roma. — *La pastorella,* ore 17 e 21.

Piccoli. — *Cenerentola,* ore 17.30, 18.30 e 21.

Margherita. — *Zero meno zero,* ore 17 e 21.30.

Sala Umberto. — Spett. di varietà, ore 17, 19 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA — **FRIQUET DI GIP,** interpretato da **Leda Gys**

ORFEO — **NAZIMOVA** in: L' « OCCIDENTE »

REALE — **LA CASA CHE BRUCIA** - Superba interpretazione di **Lina Millefleur.**

OLYMPIA — **VAUTRIN DI BALZAC** interpretato da **Giovanni Grasso** e un bozzetto comico **coi personaggi del Corrierino**

Informazioni

Sovrani ringraziamenti

In occasione del primo centenario della nascita di Re Vittorio Emanuele II, sono pervenute ai Sovrani, fra altre manifestazioni, cartoline commemorative da un gran numero di cortesi persone, alcune delle quali non hanno indicato il proprio indirizzo.

Le Loro Maestà, essendo nella impossibilità di far rispondere a ciascuno singolarmente, desiderano non pertanto che giunga a tutti la espressione dei Sovrani ringraziamenti.

Il Principe Aimone nel Brasile

Il Governo ha stabilito di restituire la visita fatta dalla squadra brasiliana, comandata dal contrammiraglio De Frontin, ai porti italiani.

All'uopo è stato disposto che alla fine del prossimo aprile partirà dalla Spezia direttamente per Rio Janeiro la corazzata italiana *Roma* al comando del capitano di vascello Capon.

A bordo della corazzata s'imbarcherà il Principe Aimone di Savoia che sarà accompagnato dallo addetto navale presso l'Ambasciata del Brasile a Roma, comandante Magalhaes De Almeida.

La nave visiterà successivamente i porti di Santos, Montevideo e Buenos Ayres e ritornerà quindi a Rio de Janeiro da dove proseguirà per i porti del Brasile Settentrionale

IL SENATO DI IERI

Sui dolorosi fatti di Altamura che ebbero origine dalla questione delle otto ore di lavoro, l'on. Nitti, Presidente del Consiglio, rispondendo ad un'interrogazione del senatore Melodia, ha riassunto i disordini accaduti, le provocazioni alla forza pubblica, le inevitabili colluttazioni, i provvedimenti presi, assicurando il Senato che il Governo è fermo e deciso a reprimere quelle forme di violenze che possono comunque costituire un pericolo.

Il senatore Melodia s'è dichiarato completamente soddisfatto.

Al senatore D'Andrea, interrogante sulla necessità d'integrare i bilanci delle instituzioni ospedaliere, rispose pure l'on. Nitti, pregando l'on. senatore di rimandare l'argomento alla discussione sulle comunicazioni del Governo.

Dopo altra interrogazione sulle polizze d'assicurazione ai combattenti del senatore Grandi, alla quale rispose il Ministro delle Finanze on. Schanzer, il Senato procedette alla votazione di vari progetti di legge ed all'esame del regolamento interno.

Indennità ai Senatori

Nella discussione della riforma del regolamento del Senato, il Presidente Tittoni ha fatto importanti dichiarazioni sulla indennità da accordarsi ai senatori.

Ha detto che molti senatori per le loro condizioni finanziarie non sono più in grado di venire alla capitale. Fatta presente questa circostanza al Presidente del Consiglio, ne ebbe da lui formale promessa, che, come i deputati, anche i senatori godranno di una indennità parlamentare.

I lettori avranno veduto che l'on. Nitti, mantenendo la promessa, ottenne ieri dalla Camera, nonostante le varie opposizioni, l'approvazione dell'indennità ai senatori.

LA CAMERA DI IERI

Si apre la seduta con lo svolgimento delle interrogazioni sui fatti di Monteroni, di Altamura e sul famoso caso Ludovici.

Tanto sui fatti di Monteroni quanto su quelli di Altamura il governo risponde agli on. interroganti leggendo la consueta relazione dei prefetti interessati e dando le più ampie assicurazioni riguardo ai provvedimenti necessari al mantenimento dell'ordine pubblico.

Sul caso Ludovici risponde il Sottosegr. di Stato alle Finanze, on. Masciantonio, il quale dimostra che l'autorità doganale fece prontamente il suo dovere visitando le casse incriminate ed esigendo dal loro proprietario il pagamento del dazio di confine e della multa.

Il socialista Pilati biasima la condotta dell'on. Ludovici, osservando che in materia di contrabbando trattasi di un recidivo. L'on. Ludovici, poi, si difende spiegando alla Camera che lo scandalo suscitato intorno alle sue casse e ai suoi bauli devesi ad una campagna denigratoria di carattere elettorale che si svolge contro di lui.

Siamo all'esercizio provvisorio. Rinunciando alla parola gli iscritti a parlare su di esso, si approva il relativo disegno di legge.

Segue la discussione sul disegno di legge per l'aumento dell'indennità parlamentare.

Il vice-presidente on. Meda comunica in proposito la presentazione di un emendamento dell'on. Sandrini, secondo il quale al deputato si dovrebbero sottrarre lire 20 per ogni seduta a cui egli non partecipasse, e di un emendamento del Governo favorevole ad un gettone di presenza da corrispondersi ai senatori per ogni seduta della Camera vitalizia.

L'emendamento dell'on. Sandrini è ritirato, non essendo presente nell'aula il proponente; e quello del Governo, dopo osservazioni sfavorevoli dell'on. Modigliani, è messo subito in votazione. La prima votazione riesce contraria al governo, in quanto che l'emendamento è respinto con 157 voti contro 155. Alla controprova, invece, tale emendamento risulta approvato con 191 voti contro 171. Questo, dicono i pratici di Montecitorio, è un ottimo auspicio per il voto politico che avrà luogo forse nella seduta odierna o in quella di domani.

Si ritorna, infine, alla discussione sulle comunicazioni del Governo.

L'on. Vassallo, di parte popolare, ha per primo la parola e discorre del problema ottomano in rapporto agl'interessi italiani. Egli mette in guardia il Governo di non associarsi all'azione sopraffattrice che si va svolgendo specie dall'Ighilterra contro l'integrità ed i diritti della Turchia.

In ultimo parla l'on. Abbo, festeggiatissimo dai suoi compagni. Egli beninteso fa un discorso da comizio elettorale. Attacca il Governo e la proprietà privata e vuole la spoliazione degli arricchiti di guerra. E' pure contro l'aumento del prezzo del pane.

L'esercizio provvisorio è approvato a scrutinio segreto con grande maggioranza.

Oggi seduta straordinaria alle ore 15.

Le previsioni sul voto d'oggi

Il voto di fiducia con quasi sicurezza si avrà oggi dopo di che la Camera prenderà le vacanze pasquali.

Il Ministero avrà una maggioranza che, date le difficoltà del momento, gli permetterà di vivere fino alla riapertura dei lavori paramentari.

Le dichiarazioni dell'on. Nitti che nella seduta di oggi saranno fatte alla Camera si prevede saranno tali da contentare la maggioranza del gruppo popolare, la quale non attende che siffatta manifestazione per giustificare il suo voto favorevole.

Riteniamo che l'on. Nitti raccoglierà da 30 a 40 voti di maggioranza.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri nelle ore antimeridiane l'on. Nitti ebbe una lunga conferenza col Ministro della Marina on. Sechi. Sarebbero stati concretati provvedimenti d'imminente attuazione per la smobilitazione della marina da guerra, per la riduzione delle navi armate e per la cessione all'industria privata di parecchi arsenali da adibirsi per costruzioni e adattamenti di navi per la marina mercantile.

Sono state anche prese disposizioni per il servizio di vigilanza sulle coste di Ancona.

Provvedimenti del Tesoro

Sappiamo che l'on. Luzzatti ha già concretato una serie di provvedimenti tributari atti a migliorare le condizioni del Tesoro.

Fra questi provvedimenti vi sarà quello dello inasprimento della trattenuta di ricchezza mobile che sarà elevata, anche per gli stipendi, al 15 %.

MINISTERO GUERRA

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Nicoletti cav. Leonida, magg. 214 fant. Promosso tenente colonnello – Ricapito Domenico, ten. 10 fant. Promosso capitano – Ponzano Carlo ten. 74 fant. Promosso cap – Benzi Camillo ten. compl. fant. nominato *tenente in servizio attivo permanente* – Posa Giovanni 6 bers. *sottoten.* di compl. fant. nom. sottoten. in servizio attivo permanente Poto Arn. id – Peruzzo Mario reparto assalto id.

LE NORME PER IL CONGEDAMENTO DEL 1897

Il Min. determina che il giorno 10 aprile p.v. sia iniziato l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa di prima categoria della classe 1897 nati nel primo semestre dell'anno 1897 od in anni anteriori.

Entro dieci giorni al massimo il congedamento dovrà essere compiuto.

Per *militari di 1ª categoria* della classe 1897 debbono intendersi quelli arruolati dai Consigli di leva con la classe stessa.

Il congedamento sarà eseguito con le norme della circolare relativa all'invio in congedo della classe 1891.

I militari ai quali spetti l'invio in congedo e che si trovino in licenza, sia pure con scadenza anteriore al 10 aprile p. v. dovranno essere congedati senza far ritorno ai loro corpi. La loro licenza sarà perciò, occorrendo, prorogata fino a tal giorno a cura della stessa autorità che abbia accordato la licenza di cui fruiscono.

LICENZA STRAORDINARIA AI MILITARI AVENTI FRATELLI ALLE ARMI.

I comandanti di corpo sono autorizzati a inviare in licenza straordinaria, a datare dal 10 aprile, i militari di truppa e i sottufficiali non di carriera che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 108 del T. U. delle leggi sul reclutam. per avere contemporaneamente alle armi per fatto di leva altri fratelli.

Le relative domande debbono essere inoltrate ai comandanti di corpo, i quali provvederanno per l'invio in licenza dopo che avranno compiuto i necessari accertamenti.

Spetta alla famiglia designare quello dei fratelli contemporaneamente alle armi per fatto di leva che essa preferisce rimanga alle armi. Per usare di tale preferenza é anche fatta facoltá alle famiglie di far riprendere servizio ad un militare della classe 1900 lasciato in congedo per la presenza alle armi di fratelli maggiori.

AMNISTIA PER I SOTTUFFICIALI RETROCESSI.

Nell'ultimo decreto di amnistia per l'esercito e precisamente nella parte riguardante le punizioni disciplinari, non furono compresi i sottufficiali retrocessi. A fine di riparare a tale omissione é stato preparato un decreto che estende l'amnistia ai sottufficiali tre-troccessi durante la guerra.

Personale civile delle Amm. militari provinciali

E' stato sottoposto alla firma Sovrana e sarà tra qualche giorno pubblicato, il Decreto per l'applicazione delle nuove tabelle di stipendi ai personali civili delle amministrazioni militari provinciali, mentre da parte del Ministero della Guerra attendesi con tutta alacrità alla formazione dei nuovi ruoli, perchè possano i detti personali conseguire, nel più breve termine possibile, i miglioramenti economici concessi alle altre categorie d'impiegati dello Stato.

MINISTERO MARINA

Concorsi

Sono disponibili n. 58 posti di custode nel ruolo organico del personale dei monumenti, musei, gallerie, ecc., con lo stipendio annuo di L. 2500, devoluti agli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti dal Min. della Guerra; impieghi ai quali possono però concorrere, per una quota parte ed in mancanza d'aspiranti fra gli impiegati suddetti, i *sott'ufficiali della R. Marina che già si trovano in nota per il conseguimento di un impiego civile.*

Domande e documenti non più tardi del 6 aprile.

L'IMPIEGO DELLA LIGNITE.

Ieri il Ministro della marina ha incaricato il generale Lenzi di vigilare affinché venga intensificato l'impiego delle ligniti e di altri combustibili nazionali.

MINISTERO FINANZE

Per la regolarita' degli avvisi di tasse

In seguito a reiterate richieste di vari contribuenti saranno date le opportune disposizioni perchè siano studiate le norme necessarie per mettere il contribuente nella condizione di avere negli avvisi di tasse l'imponibile e le aliquote di tassa relative affinchè la persona tassata possa subito verificare se non vi sono errori senza dover ricorrere all'agente delle tasse per questo scopo.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

L'Unione Magistrale dall'on. Torre

La Commissione esecutiva dell'Unione Magistrali è stata ricevuta dal Ministro della P.I. on. Torre a cue ha presentate ed illustrate le richieste della classe. Il Ministro ha dichiarato di aver fatto immediata richiesta di fondi al Tesoro per la liquidazione degli stipendi e degli arretrati; di aver presi impegni di non permettere violazioni del diritto dei maestri relativamente ai posti di direttore e ispettore ad essi riserbati; e che appena sia reso conto delle richieste di tutto il personale dipendente le unificherà e chiederà al Tesoro i fondi necessari per la sistemazione dello stato economico di esso e promise di dare sollecita risposta scritta su tutte le altre questioni che trovò in massima pienamente giustificate, dopo aver consultato gli organi tecnici competenti.

Direttori e ispettori scolastici

Una Commissione di ispettori scolastici, di direttori didattici e di direttori con insegnamento è stata ricevuta dal Min. on. Torre, al quale ha esposto i *desiderata* delle proprie associazioni, specialmente per la parte economica.

L'on. Torre ha accolto la Commissione con grande affabilità, ed ha promesso che prima di qualsiasi altra riforma egli studierà quella economica per tutti i funzionari dipendenti dal suo Dicastero, lieto se, compatibilmente con le condizioni dell'erario, potrà giungere a conclusioni esaurienti, al più presto.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

I DEPOSITI DELLE CASSE DI RISPARMIA

Movimento dei depositi presso le Casse ordinarie di risparmio nel mese di novembre 1919:

Credito dei depositanti al 1 novembre 1919:		
Depositi a risparmio	L.	5.313.345.256
Id. in conto corrente	»	264.704.033
Id. su buoni fruttiferi	»	120.372.854
Versamenti durante il mese di novembre:		
Depositi a risparmio	L.	292.405.882
Id. in conto corrente	»	93.995.796
Id. su buoni fruttiferi	»	5.825.879
Rimborsi durante il mese di novembre:		
Depositi a risparmio	L.	263.955.085
Id. in conto corrente	»	99.372.738
Id. su buoni fruttiferi	»	5.651.300
Credito dei depositanti al 30 novembre 1919:		
Depositi a risparmio	L.	5.341.796.053
Id. in conto corrente	»	259.327.091
Id. su buoni fruttiferi	»	120.547.433

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie é aumentato durante il mese di novembre 1919 da 5.698.422.143 lire a 5.721.670.577 lire con un aumento di lire 23.248.434.

MINISTERO AGRICOLTURA

Commissione consultiva della pesca.

A far parte della Commissione consultiva della Pesca, sono stati chiamati, con recenti decreti reali, l'amm. Marchini, direttore generale dell'Istituto idrografico della R. Marina, il comm. prof. Luciano Magrini, segretario generale del Comitato talassografico italiano, e il barone cav. uf. Alessandro Monti, di Brescia, uno dei più competenti nei problemi concernenti la pesca nelle acque interne.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Essendo intendimento del Governo di far proseguire sollecitamente nella regione calabrese molti lavori pubblici già avviati e iniziarne degli altri, specialmente perciò che riguarda costruzione di tronchi ferroviari, il Ministero dei LL. PP. sta provvedendo all'assegnazione di altro personale tecnico, negli uffici del Genio Civile della Calabria.

Nuovi dercreti

Su proposta del Ministro, on. De Nava, S. M. il Re ha firmato tra gli altri i seguenti decreti: Concessione alla Ditta Ferretti e Tosi del servizio automobilistico Udine–S. Sebastiano–Mortegliano–Bertiolo – Roveredo – Fraforeano – Latisana: Classificazione fra le provinciali di Cuneo di varie strade comunali: Costituzione del Collegio arbitrale per le vertenze sulle indennità di espropriazione in dipendenza del terremoto del 1908: Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche delle prov. di Parma.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Giacenza delle corrispondenze

Il termine di giacenza in distribuzione delle corrispondenze epi tolari non chieste o dirette a persone sconosciute e di quelle rimaste inesitate, è ridotto a un mese. La giacenza delle lettere raccomandate ed assicurate, nonché di quelle ordinarie contenenti valori o carte d'importanza, rimaste inesitate, è limitato ad anni due.

Segreto delle comunicazioni telegrafiche.

Siamo in grado di sapere che un ingegnere svedese ha inventato un dispositivo speciale per assicurare il segreto delle comunicazioni a mezzo del telefono senza fili e che si é costituita una compagnia (A. B. Gryphograph) allo scopo di mettere in valore la invenzione.

Comunicazioni postelegrafoniche con l'Oriente

In seguito a vive premure dal Delegato Commerciale a Salonicco é in corso di studio l'attuazione di linee telefoniche dirette tra Roma–Otranto–Valona–Salonicco–Atene e Roma–Costantinopoli e la posa di un cavo sottomarino tra Brindisi e Valona, in relazione agli interessi della Fransbalcanica da Valona a Salonicco per Monastir, visto che attualmente non vi sono comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra l'Italia e la Grecia; ma vi sono soltanto quelle di Roma–Zante e Roma Corfù a mezzo di una compagnia inglese.

Il suddetto delegato commerciale va poi occupandosi per ottenere il rapido allacciamento delle nostre corrispondenze con l'Oriente mediante una carrozza accodata alla linea francese del *Simplon-Orient Express* che percorre molta parte del territorio italiano, toccando Iselle, Milano, Vicenza, Padova, Venezia, Trieste.

Ingiustificata agitazione postelegrafonica

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato notizie inesatte intorno a dichiarazioni, che il Ministro delle poste e dei telegrafi avrebbe fatte alle rappresentanze di alcune organizzazioni postali–telegrafiche. Ciò ha determinato una ingiustificata agitazione in talune categorie del personale.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi, pur richiamando l'attenzione dei rappresentanti sull'attuale bilancio dell'azienda postale–telegrafica e sulle difficoltà della situazione finanziaria complessiva, ha assicurato il personale dipendente dallo Stato del suo interessamento per una pronta, per quanto meditata, risoluzione dei problemi che li riguardano e per una possibile sollecita discussione del progetto di riforma postale–telegrafica, naturalmente in concorso della Giunta del bilancio, davanti alla quale fu sottoposto per l'esame relativo. Frattanto ha insistito perchè la Sottogiunta competente solleciti le sue deliberazioni intorno al disegno di legge sul lavoro straordinario.

Il chiarimento del comunicato ministeriale si riferisce ad una notizia apparsa ieri sui giornali romani, dalla quale risultavano alquanto alterate le dichiarazioni fatte dal ministro Alessio.

Noi, però, precisammo che il Ministro non si era nascosto che la riforma non risponde in tutto alle necessità ed agli interessi del personale e dell'Amministrazione, ma che si riservava di dare risposte concrete agli interessati in seguito alla discussione col Presidente del Consiglio e col Ministro del Tesoro.

E' questa è la verità.

Dall' Estero

LA DELEGAZIONE TEDESCA IN OLANDA

(S) **Berlino,** 27. — La delegazione tedesca composta del socialista Hue e del dott. Holm, scabino di Essen, che si era recata all'Aja per trattare con il Governo olandese lo scambio di viveri con il carbone è ripartita senza che i colloqui siano giunti a una conclusione.

NUOVI ATTENTATI IN CATALOGNA

(S) **Barcellona,** 27. — Ieri sera alcuni sconosciuti spararono colpi di rivoltella contro il padrone di una officina metallurgica il quale morì poco dopo.

Così va fatto!

(S) LISBONA, 23. — (*Ritardato*) – Un decreto revoca tutti gli impiegati delle poste, telegrafi e telefoni che non hanno ripreso il servizio.

Il Governo avrebbe intenzione di sciogliere il corpo dei funzionari delle poste telegrafi e telefoni e procedere a un nuovo reclutamento del personale stesso per evitare nuovi scioperi nell'avvenire.

Un certo numero degli impiegati delle poste telegrafi e telefoni ha ripreso il lavoro. La centrale di Lisbona ha ripreso servizio.

Il Governatore civile di Lisbona ha dato le sue dimissioni.

La Francia provvede ai suoi pensionati

PARIGI, 27. — Il Senato ha approvato il progetto di legge, già dalla Camera votato, per provvedere alle tristi condizioni dei pensionati dello Stato, delle loro vedove e degli orfani, i di cui assegni di acquiescenza erano stati liquidati in base alla vecchia legge.

La nuova legge stabilisce il 100 % di aumento su tutte le pensioni dirette sulle prime lire 750 e con un minimo di L. 150; il 50 % di aumento per la parte di pensione compresa nel limite da 750 a 1.800 lire e il 25 % sulla parte compresa nel limite da lire 1.800 a 6.000. Per le vedove e gli orfani stabilisce: il 100 % sulle prime L. 375, il 50 % sulla parte compresa da L. 375 a L. 900 e il 25 % sulla parte compresa da L. 900 a L. 3000.

L'aumento decorrerà dal 1º gennaio 1920 e farà parte integrale delle pensioni.

La Francia riduce le importazioni

(S) **Parigi,** 27 — Il *Petit Parisien* scrive: Poichè il franco francese continua a ribassare e grandi quantità di merci importate dalla Francia sono la causa principale di questo ribasso, Francois Marsal ha redatto un progetto che pone nuove restrizioni alle importazioni. Il Ministro chiede che sia vietata l'importazione delle frutta da tavola, dei prodotti zuccherati, del caffé, dei vini e delle bevande alcooliche. Prima di prendere una decisione il ministro ha sottoposto il progetto al suo collega delle finanze. E' stata ora redatta e trasmessa a Marsal la risposta di Isaac.

Provvedimenti Finanziari

(S) **Vienna,** 27 — I prezzi di tutti i prodotti dalla lavorazione del tabacco saranno aumentati pal 1º aprile del 125 %. Il ricavato annuale lordo del monopolio dei tabacchi aumenterà da 1250 milioni a 2800 milioni.

La tariffa dei telegrammi per l'interno è stata portata a 40 *heller* a parola.

E' stato aumentato anche il prezzo dei fiammiferi.

L'entrata degli stranieri in Inghilterra

(S) **Londra,** 27. — La *London Gazette* pubblica un decreto che regola l'entrata nel Regno Unito degli stranieri pei quali sarà necessaria l'autorizzazione di un funzionario dell'emigrazione. Quanto agli stranieri appartenenti ai paesi nemici sarà loro vietata l'entrata senza un'autorizzazione speciale del Ministro degli esteri.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia Americana)

RIO DE JANEIRO, 24; — Il *Jornal do Commercio* qualifica il voto del Senato nord–americano contrario al Trattato di varsailles una notizia desolante per il mondo intero e aggiunge che quel Senato ha rotto l'unione sacra dei popoli liberi; Il meccanismo sociale futuro, al quale manca un elemento essenziale, avrà così un funzionamento difettoso — a meno che, conclude, l'opinione americana non faccia indietreggiare i plutocrati del Senato di Washington, che sacrificano gli interessi dell'umanità al loro feroce egoismo »;

O Paiz constatando che gli Stati Uniti sono una grande nazione incapace però di elevarsi al di sopra della politica interna, rileva il contrasto esistente tra la civiltà materiale degli Stati Uniti e la coltura politica dei loro dirigenti e nota: « La Germania già insorta contro il Trattato di Versailles, non tarderà a chiederne la revisione per adattarlo appunto alla pace separata che essa stipulerà col Nord America; »

Il *Correio da Manha* invece si compiace col Senato nord–americano affermando che il suo voto contrario al Trattato costituisce « un grande trionfo morale dell'idea democratica sulle tirannie europee e sulle oligarchie diplomatiche »;

BUENOS AYRES, 24; — La lira italiana ha subito oggi nelle Borse sud–americane un impressionante tracollo;

Il Cambio argentino sull'Italia che nei giorni scorsi oscillava da lire 17.50 a 18 è improvvisamente salito a 19,85; a Montevideo il cambio uruguayano

Rassegna letteraria

Ricordanze di Sardegna

LA GROTTA DI ALGHERO

E' una visione. Ciascuno la rievoca, la sente, e non la ridirà che per immagini del mondo esteriore, le quali variano col variar della potenza fantastica e della cultura di ciascuno; e ciascuno dirà: è bella, meravigliosa, incantevole, ma non s'accorderà nella rivelazione particolare della bellezza, della meraviglia, dell'incanto provati singolarmente.

E' una visione, anche per quelli che non l'han veduta, e che nella immaginativa del desiderio, si foggiano lo spettacolo di gran lunga superiore al vero coi frammenti leggendari che, venuti non si sa d'onde, si raccolgono inavvertiti nella memoria, come luminosi paesaggi remoti d'altre esistenze vissute in lontanissime Nebulose.

Or mentre la nera piroscisterna, con due barconi agganciati a' fianchi, e molti battelli affumati alla poppa, si staccava dal lido d'Alghero, con un immane strago stato ansimante, urlante, fumante; listo e feroce della moltitudine allegra che aveva sulle bruna scoglie rovenuti, sulla testa, alle groppe, alle ascelle, alla coda; e mentre io guardavo staccarsi sul mare la minuta città dal campanile pisano, dal palazzo ove Carlo V proclamò gli abitanti «todos caballeros», dal ridente giardino ove biancheggia nel nitido marmo il colossale fantasima del Mameo; que' frammenti leggendari mi si colorivano nella mente come innanzi agli occhi tentennavan nelle tenebre della notte i variopinti lampioncelli infilati nei cordami; come strombolavan i razzi di prua con pioggia d'oro, o come tra il ritmo di strumenti musicali, si disegnavan le giocondo figure di giganti con evanescenze di tinte incarnatine.

Si avanzava nella notte, pel mare cheto, le cui sponde parevan folli scorti di sirene che bianche bianche tressero, accompagnando la nave, gemiti misteriosi. Anche il cielo era nero, più nero per lo scintillar di milioni di stelle dalla estrema zona dell'orizzonte a tutta la volta del firmamento. Fra la moltitudine, mi pareva d'esser solo, di comprendere la muta armonia degli spazi fra l'oceano dell'acqua e l'oceano del mondo. A poco a poco, i suoni, il vocio, le danze, eran cessati; i globi di carta ardendo s'eran spenti: le folate si facevan più calde e più rade: tutti teneva come un'attesa languida, senza riposo...

Si avanzava nella notte.

Lontano, nel buio, una massa scura parve avanzar sul cielo, e di lassù, un punto luminoso, mutevole, a sprazzi com'irta criniera di cometa, segnò il limite della gita: era il Capo Caccia col faro, sulla cui parete a picco s'apre la grotta.

Ci avvicinavamo dunque al famoso «Antro di Nettuno» alla «Grotta della fantasia», all'«Antro celeste», al «Laboratorio del tempo», alla «Caverna di Caronte», come hanno scritto retori, storici, poeti. Via, via la massa nera si disegnó confusamente come l'immane proda d'un naviglio gigantesco, alto duecento metri, su cui lucesse l'occhio sfavillante d'un ciclope: e l'impressione paurosa ridestó la leggenda, misto bizzarro di fiaba e di vero. Ah, quella grotta strana non si lasciava visitar facilmente: l'ingresso aveva angusto e diruto, contro cui frangesi perpetuamente l'onda furiosa, meno nelle notti di altissima bonaccia rara: per secoli era rimasta ignota: fu scoperta solo da un secolo e mezzo: la Regina di Francia, quella che morì sul patibolo, vi fe' cercar per sua sorella pietrificazioni da museo, che misero a rischio le relazioni tra la Francia e il Piemonte. Divenuta celebre, fu paragonata all'epica grotta di Fingallo, di Antiparos, di Policandro, di Adelsberg e del Mammut, all'Antro di Trofonio, alla Caverna nera, alla Ghiaccia di Moundoule: fu visitata da Carlo Alberto, tre volte; da Vittorio Emanuele, da Ferdinando di Genova, dai principi Oddone e Tommaso, dal giovinetto conte di Torino che la traversó a nuoto: da scienziati come Smith e Lamarmora, da scrittori come Valery e Tyndale da D'Annunzio a Pascarella; fu proclamata da Vittorio Amedeo III «monumento prezioso»; da centinaia di stranieri «meraviglia della Sardegna»; ed ora ispira fascino tale, che ognuno, almeno una volta in vita, vuol vederla, comprese le fanciulle e le vecchie le quali credono di anticiparsi la splendida visione de' beati Elisi.

Ah, se la fervida fede d'un asceta artista vi creasse in fondo la bianca parvenza di una Vergine misericordiosa, quella caverna diventerebbe un santuario, ove accorrerebbero milioni di pellegrini da ogni parte del mondo!

Intanto eravamo giunti in un seno cinto dalle ripide, bieche muraglie che si levavano al cielo, verso le stelle scintillanti: sotto, il mare brontolava cupo, profondo: innanzi, sul tenebrore, apparve lo speco, punteggiato di fiammelle giallastre come un altare campato nel vuoto nero, come un presepe ad arco nell'oscurità di venti secoli.

A un tratto, voci d'ogni parte gridarono quasi minacciando:

— Silenzio! Silenzio!

E fu silenzio intorno, mentre le ondate schiaffeggiavano le barche,

Bisognava udire anche ora, come le altre volte, il gridio, i gemiti, le lamentanze de' gabbiani, de' colombi e forse de' falchi che hanno il loro nido tra le crepe del formidabile scoglio, simili a quelli uditi da Ulisse per le «brutte arpie». Ma l'attesa fu vana: in alto regnava altissima quiete...... Solo fra la zona evanescente della luce del faro aliava smarrito qualche uccello pauroso.

Si doveva scendere oramai ne' palischermi per approdare...

Allora s'udiron in basso le strida tacenti sul greppo: eran uomini e donne che scendevano appunto penosamente sulle barche affannosi e tementi; ma quattro buoni colpi di remo e il veder prossimo l'antro illuminato rendevan a' visi il consueto sorriso simpatico e arguto, facevano scordare «la noia e il mal della passata via». Alcuni volti di donne, nella penombra, sembravan imagini ceree bizantine da' neri occhi di sfingi.

Il battello urtó contro lo scoglio: si tesero le mani e braccia poderose, ci ressero alquanto: salimmo una breve erta sdrucciola, e giungemmo a ripiano.

Io chiusi gli occhi un momento: respirai.

Quando li riapersi, ecco m'appar d'un subito una vasta grotta di ghiaccio bianca, con migliaia di guizzi sfavillanti, ghiaccio le pareti, la volta, il piano: e le pareti a colonne, a festoni, a tende; e la volta a pendagli, a coni rovesci, a grumi ricci, e il piano glauco, livido, lucente: e candore e lumi da per tutto, e da per tutto un confuso, bizzarro, meraviglioso suscitarsi di forme nivee, dal latteo all'opalino, dal perlaceo all'incarnatino, e le forme cambiar col cambiar di posto, e dov'era colonna parer tronco, e dov'era panneggio sembrar altare, e dov'era lastra mutarsi in acqua. E l'acqua rifletter volta, pareti e lumi; e i lumi galleggiare su lievi rotelli natanti, come ninfee con in seno un fuoco fatuo, e risalir dal fondo serpeggiando, o vibrar in iridi cangianti. E uscir dall'acqua stessa steli e torsi e piramidette con sul vertice coppe; e scender dall'alto punte aguzze e lance e fiorami, e balzar d'intorno asperità convulse, groppo e criniere e prunaie e il tutto irraggiare per i fianchi, e intorno con parvenze di crotali e di ellere, con crepacci da sugheri o scaglie di palma. Correva dall'alto al basso, in giro come uno spirito di candore flavo per i placidi ceri; e le bianchezze dell'alto tendevano all'acqua, e quelle dell'acqua all'alto e quelle circostanti palpitavan quasi col palpitar della luce, che modellava, per dir così, le gigliacee fantasie della natura, le quali all'occhio estasiato non parevan cose salde, ma trasparenze materiate di sogni blandi. E ricordavo una densa foresta finnica di abeti, nel pieno verno, che intrecciava gli ispidi rami su d'uno stagno, ove tutto era neve: neve i pedali, neve le fronde, neve l'arcata delle ramaglie, neve gli arbusti, neve le sponde e neve con bagliori d'acciaio l'acqua morta. E anche la nostra grotta era tutta neve, che specchiavasi nel cristallo del lago.

La gente, di sovra la lieve erta, contemplava, stupita: qualche voce echeggiava stranamente per per le volte, pei meandri: l'urlo mugolante del mare dava dal di fuori una sorte di terrore religioso.

Dinanzi, lontano, aprivasi, quasi a sghembo un andito luminoso.

Scendemmo dal greto, e per arrivare colà, un lieve Virgiliano schifo ci accoglie, che fu tetramente paragonato alla barca del Caronte e dantesco. E lì, mentre si voga, lo spettacolo si dilata, si amplifica, diventa maestoso, poichè alla prima, seguono altre volte, e le pareti si allargano, e crescono infinite le colonne simili a colossali fasci da littori, e le ombrie biancheggianti assumono parvenze di verdastre e cilestrine boscaglie impietrite, or con le chiome in alto, or in basso. E quando, messo piede sul fragile ponticello, si resti lì a guardare dietro, o si scenda a lidodalsottile brecciame a ciottolini, o dall'arena molle, non si può più abbracciar con l'occhio e con la mente la favolosa magnificenza del luogo. Nessuna saga scandinava, nessun canto indiano, nessuna fiaba araba, han con le splendidi immagini stupefacenti inventato alle ondine, alle sirene, alle uri palazzi sotteranei d'oro, smeraldi, rubini, topazi più incantevoli di queste sale, che la natura con fastigio regale ha voluto preparare a misteriose arcane divinità di terra e di mare. Perocchè tutti i monumenti, dai colonnati del Partenone e di San Paolo alle mura di Tirinto, dalle guglie del Duomo di Milano alle volte di Nostra Dama, dall'Orecchio di Dionigi agli archi trionfali; tutte le faune e le flore vere e mitologiche, dai mastodonti alle viti di Dioniso, dai cetacei siberiani agli acanti ellenici, dalle vacche vediche alle spume d'Afrodite; corrono alla mente e vi trovan riscontro, e tentano entificarsi e riprodursi in un misto armonico e pur caotico che quasi toglie la serena contemplazione del vero.

E qui di vero non c'è che il fantastico, perocchè la prodigiosa, vegetazione lapidea, nello spazio e nel tempo, ha via via in secoli assunto quasi tutte le arti della bellezza, quasi tutte le forme della materia, quasi tutte le combinazioni delle forze: e arti, forme, forze concorrono a fare delle ampie sale sonanti un tempio immenso agli Dei invisibili. Non è una reggia, è un museo, ove regna invece suprema nitidezza e varietà da adornare cento reggie. Qui la pietra vive: ha vene, muscoli, mente. Eleva are e le orna di palmizi; sorge in tumuli e li circonda di grappoli; tende arazzi e li scolpisce di mostri; pende verso terra e sembra dar le mammelle lattanti alle avide bocche di giganti supini; inarca muri e li scanala come i corintesi; inalza colonnati e li attornia di pitoni: si incide, si spacca, si veste, si denuda, si divincola, s'incatena, si strugge, si crea. Par abbia tutte le passioni rivelate nel pario: Laocoonte e Prometeo, Giove Fidio e Minerva elmata, orso speleo e troglodite feroce. Ricami da Aracne e tele da Penelope; specchi da Polifemo e tabernacoli della vergine, delicatezze di nubi eteree e ruvidezze di macigni flagellati dai marosi, tutto prende una fisonomia eterna e pura, che abbrividisce. Un masso sale con lentezza di centinaia d'anni verso un altro che con pari lentezza scende verso di lui, mandandogli lagrime che un giorno remotissimo si congiungeranno nella fusione di ambo le vite. Altri sembrano ricordi pietrificati d'odio e d'amore; altri statue mutilate fra le erbe; altri cariatidi oppresse nella muta angoscia del peso fatale...

Io giro, mi avvicino, guardo; e penso che solo il genio delle vertigini possa ideare tanta complicanza di germi che si sviluppano ne' secoli.

Intanto dall'alto una musica nascosta suona; le damine, le fanciulle ballano; parecchi fan mense dell'arena e bevono lietamente «all'età della pietra».

Molti si avviano alle grotte superiori.

Si avanza per la salita erta, scabra: e a mano a mano i meandri novelli si spandono, si allungano: novelli pilastri reggon le volte; le volte si acuiscono in milioni di punte che sembran diamanti e son gocce d'acqua: qui è un pergamo là una tribuna, più in là uno sprofondo un crepaccio abbellito di felci.

Si guarda in giù: la folla sembra una torma di bambini, le sale paiono navate bianchissime di cattedrale festosa; il laghetto un pavimento di mosaico verde cupo. Le colonne son diafane, simulano la madreperla o hanno bagliori di conchiglie delicatissime. A ogni passo la scena cambia; dov'erano arcate compare un cippo: dov'era un muro si spalanca un labirinto. Qui bisogna strisciar carponi; più giù piegarsi in due: altrove affe rarsi agli sporti per non precipitare: il suolo stesso è irto di punte, di crespe, di rilievi strani. La discesa è difficile quanto il salire.... ma chi bada alla fatica? Le signore vecchie e fanciulle, si lascian sovente alle spalle mariti e promessi: restan, su balzi ammirate con le pupille luminose, il petto ansante, le labbra fra lo stupore e la gioia...

La musica, sempre nascosta, suona ancora...

Mi siedo un momento penso: che avverrá qui dentro quando cesseranno le note, le voci, quando si spegneranno le candele? Un buio tetro, denso piomberá dalle pareti: tutto sará silenzio sordo, come nel vuoto, forse rotto dagli ululati del mare che alimenta il lago, dal bramito del vento, dallo svolazzar di colombi, che vengono a dissetarsi nelle coppe d'acqua dolce. Come il granello segna il tempo nella clessidra, qui la gocciola segnerá il palpito della grotta, quasi picchi d'acciaio. Bestie cieche e mute forse strisceranno viscide pe' marmi: lente creazioni vestiranno l'invisibile di fogge inaccessibili all'umano intelletto: forse un orecchio attento udirebbe il rumore degli atomi. Che terrore smarrirsi giù dentro: impietrirsi prima nell'anima, poi nelle fibre, e apparir poi novissima stalattite spaventosa a visitatori futuri, simili alle tante lapidi che ora ricordano qui le visite principesche!

A ricordo, incisi un nome anch'io: — crescerá col tempo — mi dissero: diverrá un alto rilievo, che non si cancellerá più mai, pensiero pur esso pietrificato.

Poi, cessati i suoni, quasi spente le voci, vacillanti le gialle fiamme de' ceri pari a fuochi di Sant'Elmo le varie sale mi parvero un vastissimo sepolcreto, un'antica foresta sepolta fossilizzata: forse, sotto strati di sabbia dormivano laggiù avanzi di animali antidiluviani, pagine di storia primitiva che non si leggeranno mai.

E ansietá d'aria, di aperto, di sole colse...

Che sarebbe questa grotta all'aria, al sole, all'aperto? Quali meraviglie offrirebbe ancora, quando la carezza della luce le desse i colori, lo scintillo; ne facesse vedere le bellezze più recondite, le parvenze più vaghe? quando questa che ora potrebbe dirsi una plaga lunare, bianca e fredda, partecipasse vicende delle stagioni e prendesse le tinte delle albe, de' tramonti?....

Ma la viva ammirazione stancava..

Scesi sulla barca, ripassai il laghetto, risalii le rocce dell'entrata.

Lontano, sull'orizzonte, albeggiava: il mare torvo, iroso, mugghiava percuotendo la piro-cisterna e i balconi, che si cullavano alle fierissime scosse: mentr'io là, di fronte, proprio nel cielo, rivedevo l'imagine della grotta disegnarsi nitida e bianca, come uscente gloriosa da un nimbo di nuvole temporalesche, simile a una di quelle cattedrali imponenti che talora spiccano sole e maestose nello spazio illuminato dagli ultimi raggi di un tramonto autunnale.

Domenico Giampoli.

---

segna oggi lire 19.40 mentre ieri era a 18.50: anche al Brasile la lira che ieri era valutata 204 reis è precipitata a 190;

Nei circoli commerciali argentini si attribuisce la svalorizzazione della lira alle agitazioni economiche dell'Italia e alla stipulazione da parte di questa di nuovi debiti all'estero con scarsa possibilità di poterne effettuare il pagamento alla scadenza.

La preoccupazione è vivissima negli ambienti italiani, anche data la speculazione che si fa sul ribasso della valuta italiana e che contribuisce al persistere della svalutazione insieme con la diffusione di notizie pessimistiche sulla situazione politica ed economica dell'Italia;

RIO DE JANEIRO, 25. — La Società italiana, di beneficenza ha proceduto all'elezione della propria direzione, nominando a suo presidente Antonio Limongi.

La nuova direzione entrando in carica ha deliberato di sottoscrivere centomila lire al prestito italiano.

BUENOS AYRES, 26. — Il giornale *La Prensa* riceve un'importante corrispondenza telegrafica dal suo redattore Federico Villaro, attualmente al Messico, sulla situazione di quella Repubblica. Il giornalista dichiara fantastiche le narrazioni divulgate sulle condizioni interne del Paese e assicura che la tranquillità regna quasi ovunque e che non si deve parlare di ribelli, ma di semplici malfattori che infestano le campagne, protetti dalla configurazione del terreno, e che si disperdono se vengono a contatto con la truppa.

Il redattore della *Prensa* ha intervistato il Presidente della Repubblica messicaana, generale Carranza, il quale, parlando della solidarietà continentale, ha detto di considerarla fittizia, non essendo basata sul rispetto reciproco dell'integrità e della sovranità dei paesi americani; Carranza ha espresso il suo scetticismo sul valore della dottrina di Monroe rilevando la necessità che sia riconosciuto il principio che nessun straniero può aver maggiori diritti dei cittadini di ciascun paese.

LIMA (Perù), 26. — In seguito al ritorno della calma nella popolazione il Governo ha fatto ritirare le truppe che proteggevano la Legazione e il Consolato della Bolivia.

SAN SALVADOR 26. — Il Gov. della Repubblica di San Salvador ha scoperto un complotto sedizioso organizzato da alcuni elementi contrari all'ordine costituzionale attualmente stabilito. Nonostante tale sedizione antipatriottica sia fallita e abbia avuto la riprovazione unanime del Paese, allo scopo di agire efficacemente per difendere l'ordine interno, l'Assemblea Nazionale ha decreto lo stato d'assedio. Il provvedimento non turberà però menomamente la vita della Repubblica, ove regna calma perfetta.

RIO DE JANEIRO, 25. — La Federane dei ferrovieri ha decretato lo sciopero generale per solidarietà con gli operai della Compagnia ferroviaria Leopoldina. Il Governo brasiliano si occupa attivamente della vertenza e prende misure perché il traffico ferroviario non sia arrestato.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 27 Marzo

Rent. It. 3 ½ % prezzi per fine Marzo – Consolid. 5 % cont. 86.50 a 86.55 fine a 86.90 a 86.95 – Banca d'It. 1525 – Banca Commer. 1350 – Credito It. 919 a 914 – Banca It. di Sconto 631 a 630 a 634 a 632 – Banco Roma 120 – Meridionali 560 – Nav. Gen. Italiana 840 – Credito marittimo 113 ½ – S. N. I. A. 108 3|4 a 109 – Tramw Omnibus 182 – Ansaldo 220 – Elba 326 – Ilva 224 a 224 ½ a 224 – Montecatini 198 – Eridania 445 a 448 a 443 a 445 – Zuccheri Romani 76 ½ a 77 – Concimi Romani 234 a 236 a 233 a 234 – Kerka 546 – Imprese Fondiarie 109 a 109 ½ – Fondi Rustici 270 a 271 – Fiat 440 a 396 – Marconi 272 a 273 – «Cines» Pellicola 400 – Viscosa 839 – Cotonerie 148 ½ a 146 – Industriali Italiane 181 a 180 – Libera Triestina 1325 a 1323 – Commerciale Triestina 649 a 648 a 650 – Cosulich 770 a 765 a 770.

Cambi: New – York 20 – Belgio 145.80.

LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 26 in confronto di quelli del giorno precedente:

A Parigi: su Italia 72 – su Londra 56 32 ½ (+ 0.40) – su New York 14.40 (+ 0.07) – su Svizzera 250 (+ 8.50) – su Spagna 255.25 (+ 10.75) – su Belgio 104.75 (+ 1) – su Olanda 5.30 ½ (— 0.03) – su Berlino 19. ½.

A Londra: su Italia 77.75 (+ 1.50) – su Italia (*Chéque*) 77.50 a 78 (+ 1.50 a 1.50) – su Parigi 56.10 (+ 0.95) – su Argentina 60.37 (— 1.25).

A New York: su Italia 19.82 (+ 0,10) – su Londra 60 giorni 3.89 (— 0.09 ½) – su Parigi 14.22 (— 0.10) – su Berlino 1.3|4 (+ 00.9|16.

A Ginevra: su Italia 28.85 (— 0.77 ½) – su Berlino 7.67 ½ (— 0.32 ½) – su Vienna Kor. vecchia 2.70 (— 0.02 ½) – su Vienna Kor. nuova 2.70 (— 0.05) su Londra 22.39 ½ (+ 0.09 ½) – su Parigi 40.40 (— 1.17 ½) – su New York 5.77 ½ (— 0.04).

Ad Amsterdam: su Berlino guilders 3.70 (+ 0.15).

A Madrid: su Parigi 39.25.

A Buenos Aires: su Londra 61.75.

BORSE ITALIANE - 27 marzo

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 80	79 95	79 55	80 —
Consolidato 5 %	86 75	86 85	86 75	87 —
Azioni B. Italia	1520 —	1525 50	1525 —	1525 —
Id. B. Commerc.	1344 —	1338 —	1342 —	1355 —
Id. Credito Ital.	912 —	914 —	910 —	914 —
Id. B. Roma	120 50	119 —	120 50	121 —
Id. Ital. di Scont.	629 —	630 ex	630 —	630 —
Meridionali	560 —	560 —	553 —	561 —
Mediterranee	223 —	212 —	— —	228 —
Costruzioni Venete	200 —	— —	— —	— —
Rubattino	838 —	— —	— —	840 —
Lloyd Sabaudo	— —	473 —	471 —	— —
Lanificio Rossi	1850 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	870 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	224 —	— —	— —	— —
Elba	324 —	325 —	— —	325 —
Terni	1165 —	1162 —	1165 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	118 —	— —	— —	— —
Officine Breda	265 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	218 50	220 50	219 —	220 —
Ilva	222 —	223 —	— —	— —
Ferriere Voltri	— —	302 —	— —	— —
Montecatini	196 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	130 50	134 —	— —	— —
Silos	— —	151 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	330 —
Edison	692 —	— —	— —	— —
Vizzola	980 —	— —	— —	— —
Marconi	275 —	271 —	274 —	— —
Molini Alta Italia	270 50	275 —	— —	— —
Industria Zuccheri	355 —	354 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	428 —	426 —	423 —	— —
Eridania	450 —	445 —	449 —	— —
Distillerie Italiane	157 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	372 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1050 —
S. It. Concimi Chim.	161 50	— —	160 50	— —
Esport. Italo-Amer.	753 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	318 —	— —	— —	— —
Fiat	395 —	392 —	395 50	400 —
Isotta	80 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	139 75	139 —	139 75	— —
Londra	78 50	79 —	79 10	— —
Svizzera	349 —	350 —	349 —	— —
New York	20 10	20 10	— —	— —

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 27 Marzo — S. Rogato

Leva il sole alle 6.2 – Tramonta alle 18.29
Leva la luna alle 12.23 – Tramonta alle 2.7
L'Ave Maria suona alle ore 18 3|4.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

27 marzo - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 768.9 – Provenienza del vento SW veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 15.6 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.01 – Umidità relativa in centesimi [illegible] – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) 4 cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 17.7 – Minimo: 6.0

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI, gerente responsabile